

2

Rivista Digitale
Anno 10
Marzo - Aprile 2025

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

POLITICA
di categoria

PREVIDENZA
e welfare

ECONOMIA
di previdenza

Periti Industriali
protagonisti in Europa

PERCERTO debutta al
Key Energy 2025

Convenzioni
rinnovate per gli
iscritti EPPI

Itinerari previdenziali
analizza il possibile
"Effetto Dazi"



CNPI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



CNPI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



EPPI

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

fondazione
OPIFICIUM



WE BIM YOU

Tutto ciò di cui hai bisogno
per digitalizzare il ciclo di vita
delle costruzioni senza limiti

openCDE/ACDat & openBIM

Piattaforma BIM Certificata ACN
Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale

Corsi di formazione e-learning

per tutte le figure coinvolte nella gestione digitale

con esami per il conseguimento
delle certificazioni riconosciute

**Piattaforma di Modellazione BIM
multidisciplinare**



Blumatica BIM Platform

Piattaforma Cloud dedicata alla gestione collaborativa dei progetti tramite il Common Data Environment (CDE) o Ambiente di Condivisione dei Dati (ACDat) conforme agli standard UNI 11337 e UNI EN ISO 19650.

Dotato di funzionalità dedicate all'intero ciclo di vita dell'opera.



CDE Management



Ruoli e gruppi di fornitura



Condivisione e collaborazione



Criteri di denominazione e classificazione



Workflow
Procedure di Approvazione e Validazione



Gestione Issue & BCF
(BIM Collaboration Format)



Markup



Accessi e LOG



Direzione lavori
(Contabilità e giornale dei lavori)



BIM Viewer
(Contabilità e giornale dei lavori)

Applicazioni gratuite integrate

- **BluTxt**
- **Microsoft 365**
- **BluDocument**
- **BIM Viewer**



Per saperne di più visita
www.blumatica.it/BIMo



usBIM.codesign AI

Il tuo **co-designer** basato sull'AI
per **progetti architettonici e rendering**
unici, creativi e personalizzati!



Inserisci uno schizzo, una foto, un disegno o un modello 3D realizzato con Revit®, SketchUp®, Rhino®, Edificius, AutoCAD® o Archicad® e imposti lo stile di riferimento.



Ottieni velocemente brillanti idee progettuali e rendering fotorealistici di alta qualità. Personalizzi materiali e finiture. Controlli in maniera avanzata l'illuminazione. Prepari virtual staging per presentazioni coinvolgenti.



Sfrutta tutta la potenza dell'**AI** nei tuoi progetti
di **architettura, interior design e outdoor design**

PROVA GRATIS
usBIM.codesign AI



sommariO

POLITICA *di categoria*

A Roma il convegno CNPI sulla filiera del Made in Italy	8
I Periti Industriali protagonisti in Europa	12
Percerto: La comunità energetica dei Periti Industriali.....	17
Ordini a confronto con il Ministero della Giustizia sulle nuove regole per le prestazioni temporanee e occasionali	20

POLITICA *di previdenza*

I media e la libertà: il Rapporto Censis	24
---	----

professione **PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO	38
TECNICA	44
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	48

PREVIDENZA *e welfare*

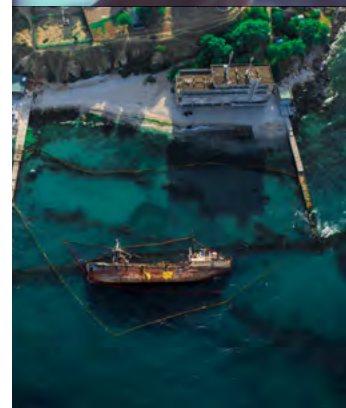
Il Regolamento prestazioni di Assistenza	50
Ripartono gli appuntamenti sul welfare	56
Convenzioni rinnovate per gli iscritti all'eppi.....	61

ECONOMIA *di previdenza*

Mercati alla prova dei dazi: quali rischi nel medio-lungo periodo?	66
--	----

TERRITORIO

Transizione 5.0 ed energia sostenibile	70
Transizione energetica e CER	73
Il CNPI al convegno sulla Sicurezza Antincendio negli Ospedali.....	75
Comunità Energetiche Rinnovabili	78



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Transizione energetica e futuro della professione: CNPI in prima linea
- “La comunicazione è uno di quei lavori che quando l’hai finito scopri come avresti dovuto farlo”



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

Transizione energetica e futuro della professione: **CNPI IN PRIMA LINEA**

“Intensa”: con questa parola vorrei riassumere l’attività che il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha portato avanti sul territorio. I mesi di marzo e aprile, infatti, sono stati contraddistinti da appuntamenti importanti che il CNPI ha organizzato per dialogare con istituzioni, italiane ed europee, per promuovere l’impegno dei professionisti iscritti all’Albo e discutere di argomenti rilevanti per il futuro della Categoria. Ne è un esempio l’appuntamento a Bruxelles dello scorso 10 aprile dove la dirigenza del CNPI ha preso parte ad una giornata di incontri presso il Comitato Economico e Sociale Europeo e il Parlamento Europeo per affrontare temi cardine per il comparto delle professioni tecniche, tra cui la resilienza idrica, la mobilità professionale e il ruolo delle competenze nella transizione industriale ed energetica. In quella sede abbiamo presentato la proposta di un “Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua”, con l’obiettivo di mettere in “rete” università, ordini professionali, imprese e PA per favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e percorsi formativi allineati alle sfide ambientali. Ma non solo. Abbiamo sottolineato come le professioni tecniche regolamentate debbano essere pienamente coinvolte nella governance delle strategie Ue e rimarcato la necessità di un riconoscimento europeo delle competenze dei Periti Industriali. Per il secondo anno consecutivo, abbiamo poi preso parte alla Giornata del Made in Italy, istituita dal MIMIT, con un convegno, organizzato in collaborazione con Confartigianato, per valorizzare l’eccellenza produttiva, culturale e progettuale del Paese. Occasione nella quale abbiamo posto l’accento sulla

necessità di rinnovare la collaborazione tra il mondo delle professioni tecniche e quello delle imprese nell’ottica di rafforzarci reciprocamente e mantenere alto il livello del Made in Italy.

Non sono mancate poi iniziative e progetti per promuovere e diffondere le Comunità Energetiche Rinnovabili con una serie di appuntamenti e partecipazioni a manifestazioni fieristiche. Dopo il CASE Italy Expo di Bergamo, infatti, il CNPI ha preso parte al Key Energy di Rimini, l’importante evento internazionale dedicato alla transizione energetica giunto alla sua 18esima edizione. Ed è proprio qui che la CER nazionale PERCERTO, promossa dal Consiglio Nazionale, ha fatto il suo debutto ed ha ricevuto grande apprezzamento da parte del Ministro dell’Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. L’interesse espresso dal Ministro è per noi un motivo di orgoglio. Continueremo su questa strada consapevoli che l’attività da portare avanti, per rimarcare il ruolo e il valore dei nostri professionisti su tante tematiche oramai centrali per lo sviluppo del Paese, è ancora molto.



“LA COMUNICAZIONE è uno di quei lavori che quando l’hai finito scopri come avresti dovuto farlo”

L’affermazione che titola questo editoriale è molto significativa e rispecchia una realtà comune nella comunicazione, soprattutto in contesti complessi o quando si tratta di interazione umana. In sostanza, significa che spesso, solo dopo aver completato un processo comunicativo, si acquisisce una maggiore consapevolezza di come la comunicazione avrebbe potuto essere gestita in modo più efficace. Comunicare porta con sé una certa dose di rischio, si potrebbe dire; ecco perché è un’attività che deve essere condotta con competenza, attenzione e in un’ottica prudentiale e strategica, soprattutto per un Ente come l’EPPI.

La comunicazione, soprattutto quella istituzionale, ha le sue regole, i suoi principi e i suoi metodi, affinché siano raggiunti gli obiettivi di trasparenza, efficacia ed efficienza del servizio prestato verso tutti gli interlocutori di riferimento, a partire dagli iscritti.

Nella “giungla mediatica” in cui siamo quotidianamente immersi e che costantemente cambia e si innova, questa non è certamente operazione semplice. Tra online e offline, tra e-mail e videochiamate, tra file da scaricare e intelligenza artificiale, l’EPPI ha cercato di mantenersi al passo con l’evoluzione tecnologica dei mezzi di informazione e comunicazione, attivando di volta in volta nuovi punti di accesso e contatto a disposizione degli iscritti (e non solo).

La speranza è che, almeno nella maggioranza dei casi, le scelte comunicative intraprese abbiamo scaturito esiti positivi in termini di ascolto e supporto ai colleghi professionisti periti industriali e alle loro famiglie.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo
Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani,
Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

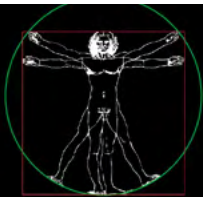
Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 10 n°1

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

GIORNATA
NAZIONALE
MADE in ITALY



CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI


Confartigianato
IMPRESE

A Roma il convegno CNPI sulla

FILIERA DEL MADE IN ITALY

Rinnovare la collaborazione tra il mondo delle professioni e quello delle imprese, nell'ottica di rafforzarsi reciprocamente. Solo così sarà possibile formare al meglio figure tecniche capaci di incrementare la competitività delle aziende, migliorare la qualità dei loro prodotti e contribuire a mantenere alto il livello del "Made in Italy", che – in questa fase di tensioni commerciali internazionali – può fare la differenza per l'intera economia del Paese.

Di questo si è parlato, lo scorso 15 aprile, nel convegno promosso a Roma dal CNPI e da Confartigianato Imprese, dal titolo **"La filiera del Made in Italy: strumenti di promozione e di protezione per i consumatori, i professionisti e le imprese"**, organizzato in occasione della seconda Giornata del Made in Italy istituita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per valorizzare l'eccellenza produttiva, culturale e progettuale del nostro Paese.

Nell'evento organizzato a Roma sono intervenuti: **Amos Giardino**, vicepresidente CNPI; **Bruno Panieri**, direttore delle Politiche Economiche di Confartigianato; **Guido Radoani**, responsabile Sistema Imprese di Confartigianato; **Paolo Manfredi**, responsabile Cluster Sport Confartigianato; e **Carlo Pilia**, docente presso l'Università di Cagliari.

Animato il confronto su convergenze, criticità e prospettive

“ **Solo rinnovando l'alleanza tra professioni tecniche e imprese potremo mantenere alto il livello del Made in Italy.**

tra due mondi fondamentali per il sistema produttivo italiano. A partire dalle leggi IGP e Made in Italy, sono stati esplorati i nuovi percorsi di tutela del patrimonio culturale e produttivo italiano.

I rappresentanti di Confartigianato hanno sottolineato l'importanza di tutelare le imprese italiane, profondamente danneggiate dalle opere di contraffazione (moda, alimentare, farmaceutica, elettronica: i settori più esposti, con oltre 113mila aziende a rischio), e hanno evidenziato il ruolo fondamentale degli strumenti attualmente disponibili per la difesa del Made in Italy.

Il presidente del CNPI, **Giovanni Esposito**, ha dichiarato: «Crediamo molto nel Made in Italy, e abbiamo creduto sin dal primo momento a questa giornata promossa dal Ministero. Come periti, siamo esperti nelle varie materie e in prima linea contro la contraffazione: tanti colleghi vengono chiamati nei tribunali per le perizie a tutela dei prodotti italiani. Al primo posto – ha ricordato – dobbiamo mettere la qualità e la sicurezza, che nasce dal rispetto di normative e procedure su cui Italia ed Europa sono molto attente».

La contraffazione, infatti, rappresenta non solo un danno economico diretto alle imprese, ma mina profondamente la fiducia dei consumatori e sviscerla l'identità stessa del



La contraffazione sottrae al sistema produttivo italiano circa 12 miliardi di euro l'anno, colpendo soprattutto le PMI artigiane.

”

Made in Italy. Secondo recenti stime, il valore sottratto al sistema produttivo italiano dalla contraffazione si aggira sui 12 miliardi di euro l'anno, con un impatto devastante soprattutto sulle piccole e medie imprese artigiane che non dispongono delle risorse necessarie per difendersi da fenomeni globali complessi. In questo contesto, il ruolo dei tecnici e dei professionisti qualificati è sempre più centrale. Grazie alle loro competenze possono individuare tempestivamente prodotti non conformi, supportare le aziende nella certificazione della qualità e collaborare attivamente con le autorità giudiziarie nella lotta al falso. È anche grazie a questa rete di competenze che è possibile garantire un presidio diffuso sul territorio, capace di difendere le eccellenze italiane laddove nascono. Formazione, sinergie e innovazione tecnologica sono strumenti fondamentali per rafforzare il sistema e restituire valore al lavoro autentico, alla creatività e alla cultura produttiva italiana.

Il convegno si è chiuso con un appello condiviso: è necessario continuare a investire su qualità, professionalità e tutela, perché il Made in Italy non è solo un marchio, ma un patrimonio da proteggere insieme.

Siamo vicini a te e ai professionisti con cui collabori, affiancandovi in ogni fase: dalla progettazione iniziale, alla messa in servizio, fino all'assistenza post-vendita.

CLICCA QUI E SCOPRI IL MONDO COMELIT!



FEEL SECURE

Un unico interlocutore per i tuoi progetti di sicurezza.

Hai sempre i minuti contati? Noi abbiamo la soluzione. Siamo l'unica azienda in grado di offrire tutti i sistemi di sicurezza di cui hai bisogno: un solo interlocutore, meno complicazioni, più tempo per il tuo lavoro.

- **Offerta completa:** rivelazione incendi, evacuazione vocale, videocitofonia, videosorveglianza, controllo accessi, antintrusione, domotica e building automation.
- **Massima integrabilità** tra i sistemi, per soluzioni ottimizzate e performanti per i tuoi clienti.
- **Supporto a 360°:** consulenti dedicati, ufficio progettazione interno, assistenza tecnica e molto altro...

COMELIT®



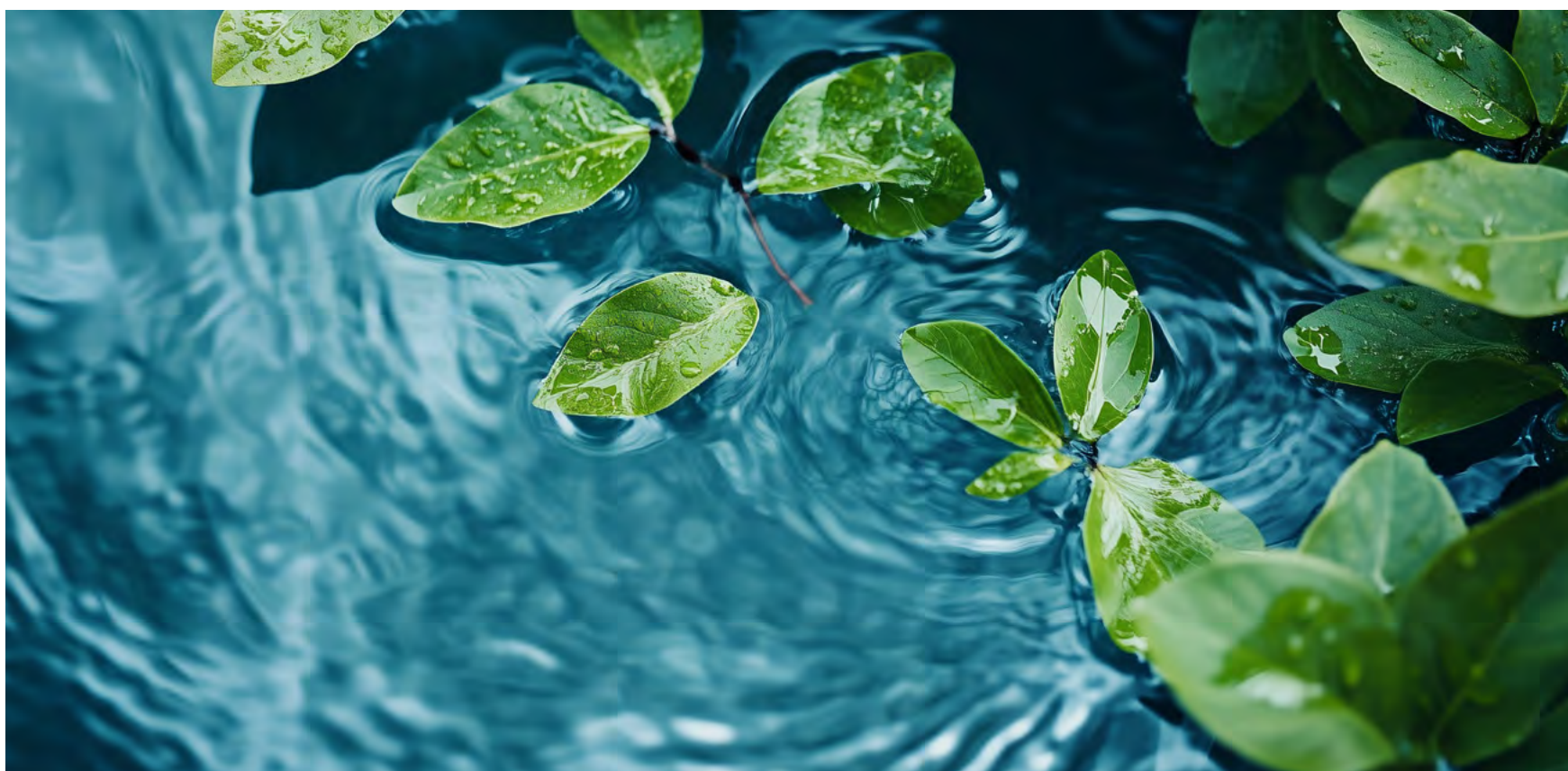
www.comelitgroup.it

a cura di **CESARE LUGLI**

I Periti Industriali

PROTAGONISTI IN EUROPA

*A Bruxelles per parlare di resilienza idrica,
mobilità professionale e futuro del lavoro tecnico*



Intensa attività a Bruxelles per il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, dove si è parlato di resilienza idrica, mobilità professionale e ruolo delle professioni tecniche.

L'appuntamento, che si è tenuto il 10 aprile scorso, ha rappresentato il culmine di un lungo percorso che il CNPI ha intrapreso per dialogare con le istituzioni europee, offrendo il proprio contributo su molte tematiche. I due incontri si sono svolti presso il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e presso la sede del Parlamento Europeo. Insieme alla **delegazione CNPI** erano presenti anche il Presidente dell'Eppi (Ente di Previdenza dei Periti Industriali) **Paolo Bernasconi** e numerosi **Presidenti degli Ordini territoriali**.

“Le sfide che attendono l’Europa – ambientali, industriali, energetiche – richiedono competenze sempre più solide. Le professioni tecniche sono una leva strategica per realizzare la transizione che stiamo vivendo”, ha dichiarato **Giovanni Esposito**, presidente del CNPI, aprendo i lavori al Comitato Economico e Sociale Europeo durante l’incontro sulla strategia europea per la resilienza idrica. Il presidente Esposito ha ribadito il ruolo determinante dei periti industriali nella progettazione e nella realizzazione delle

STRATEGIA EUROPEA SULLA RESILIENZA E SICUREZZA IDRICA il contributo del CNPI alla consultazione UE

Un Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua. È questa la proposta che il CNPI ha presentato partecipando alla consultazione lanciata dalla Commissione Europea per la definizione della Strategia europea sulla resilienza e sicurezza idrica, offrendo un contributo tecnico-scientifico che valorizza il ruolo strategico delle professioni tecniche nella sfida per la gestione sostenibile della risorsa più preziosa del pianeta: l’acqua. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, nella sua memoria inviata a Bruxelles, ha sottolineato la necessità di un approccio sistemico, partecipato e multidisciplinare, nel quale le professioni

tecniche regolamentate siano pienamente riconosciute e coinvolte nella governance e nell’attuazione della futura strategia. Al centro della proposta vi è la richiesta di rafforzare gli investimenti in formazione tecnica e scientifica, con particolare attenzione all’attrazione dei giovani – e delle donne in particolare – verso le discipline STEM applicate alla gestione delle risorse idriche.

Tra le proposte più innovative avanzate dai Periti Industriali, spicca la creazione di un Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua. Un vero e proprio hub di competenze che metta in rete università, centri di

opere a servizio della gestione idrica: «Siamo professionisti abituati a stare in campo, connessi al territorio e capaci di portare a terra l'innovazione. I Piani Europei e quelli Nazionali potranno centrare gli obiettivi solo se sapranno coinvolgere concretamente le professioni tecniche, superando rigidità normative e pregiudizi culturali». Il CNPI, sul tema della resilienza idrica, ha proposto un Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell'Innovazione in Ingegneria dell'Acqua. Un vero e proprio hub di

ricerca, ordini professionali, imprese e pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e di percorsi formativi allineati alle nuove sfide della gestione idrica. Ciascuna delle otto specializzazioni professionali dei Periti Industriali può avere un ruolo determinante nella filiera della gestione idrica: Chimica, per analisi e trattamento delle acque, depurazione e riuso; Costruzioni, Ambiente e Territorio, per la progettazione di infrastrutture idriche resilienti e sostenibili; Design, per innovazione e sviluppo di sistemi idrici efficienti e user-friendly; Impiantistica Elettrica e Automazione, per il monitoraggio in tempo reale e gestione intelligente delle reti idriche; Informatica, per le applicazioni di intelligenza artificiale, big data e digital twin per ottimizzare la gestione e la pianificazione; Meccanica ed Efficienza Energetica, per l'ottimizzazione dei consumi energetici e integrazione delle rinnovabili; Prevenzione e Igiene

Ambientale, per il monitoraggio della qualità delle acque e prevenzione dei rischi ambientali; Tecnologie Alimentari, per l'uso efficiente dell'acqua nella filiera agroalimentare, dall'irrigazione alla trasformazione.

“Le nostre competenze sono trasversali e perfettamente integrate con gli obiettivi europei di una gestione efficiente, innovativa e sicura delle risorse idriche – spiega il presidente del CNPI Giovanni Esposito – si candida a essere parte attiva e riconosciuta nella costruzione della nuova governance europea dell'acqua, confermando il ruolo strategico della professione per la sicurezza, la sostenibilità e la competitività del sistema Italia e dell'Europa. La filiera tecnica che rappresentiamo è pronta a dare il proprio contributo per rafforzare la resilienza idrica e garantire la sicurezza alimentare e ambientale dell'Europa”.

competenze che metta in rete università, centri di ricerca, ordini professionali, imprese e PA, per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e di percorsi formativi allineati alle sfide della gestione idrica.

Nella tavola rotonda svoltasi presso il Parlamento Europeo, dal titolo *“Riforma delle professioni tecniche: un’opportunità per colmare il divario di talenti e favorire la mobilità professionale in Europa”*, Esposito ha incontrato figure istituzionali chiave come **Martin Le Vrang**, Capo Unità della Direzione Generale per l’Occupazione della Commissione Europea, e **Dirk Bochar**, Segretario Generale di Engineers Europe. “Il riconoscimento delle competenze dei periti industriali a livello europeo è una priorità. È evidente che ogni Paese conserva le proprie specificità, ma è altrettanto chiaro che l’Europa ha bisogno di un linguaggio comune delle competenze per agevolare la mobilità professionale e dare gambe alle sue politiche industriali”, ha spiegato Esposito. Presenti ai lavori anche **Guerino Ferri**, consulente legale CNPI, che ha offerto una panoramica sul riconoscimento della professione a livello comunitario, e numerosi parlamentari europei, tra cui l’on. **Pietro Fiocchi**, vicepresidente della Commissione per l’Ambiente e relatore nella sessione dedicata alle energie rinnovabili, idrogeno e mobilità sostenibile.

Nella sessione pomeridiana dedicata al ruolo delle professioni tecniche in Europa, un contributo importante è stato offerto da **Giuseppe Romano**, responsabile in Italia delle ZES (Zone Economiche Speciali): “Il supporto delle professioni tecniche nella realizzazione dei progetti europei è fondamentale: è utile un approccio multidisciplinare e l’esperienza che i professionisti italiani vantano e possono garantire per la competitività del Paese, per favorire imprese e cittadini”, ha dichiarato. Esposito ha chiuso i lavori con un messaggio chiaro: “Serve una visione che metta al centro chi ha le competenze per progettare, dirigere, innovare. I periti industriali non chiedono



**Serve una visione
che metta al
centro chi ha le
competenze per
progettare,
dirigere, innovare.
Il dialogo con le
istituzioni europee
è un passo avanti
che vogliamo
rafforzare
e rendere
strutturale**

GIOVANNI ESPOSITO

”

scorciatoie, ma il riconoscimento del valore che ogni giorno mettono al servizio di imprese, territori e cittadini. Il dialogo con le istituzioni europee è un passo avanti che vogliamo rafforzare e rendere strutturale”.

Alla giornata europea, moderata nelle varie fasi da **Giuseppe Rinaldi**, consigliere delegato presso Ancitel Energia e Ambiente, hanno partecipato inoltre: **Carlo Pilia**, consulente legale del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali; **Pietro Francesco De Lotto**, Presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali; **Luca Perez**, Vicecapo Unità “Gestione Sostenibile delle Acque Dolci” della Direzione Generale per l’Ambiente presso la Commissione Europea; **Josep Puxeu**, Vicepresidente della Sezione per l’Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e l’Ambiente nel Comitato Economico e Sociale Europeo. La giornata ha visto inoltre il contributo autorevole degli europarlamentari **Isabella Tovaglieri**, **Fulvio Martusciello** e **Carlo Fidanza**; del direttore di FuelsEurope **Alessandro Bartelloni**; oltre a **Isabel Yglesias Julià**, European Affairs Director di CEOE (Spanish Confederation of Business Organisations), e **Ulrich Adam**, Direttore Generale di ORGALIM.



PERCERTO: LA COMUNITÀ ENERGETICA DEI PERITI INDUSTRIALI



CONVEGNO

*Ruolo dei Professionisti e i campi
di applicazione delle* **FONTI DI
ENERGIA RINNOVABILE**

Rimini | KEY - The Energy Transition Expo
Hydrogen Arena (Pad. B3)

5 MARZO

Dal 5 al 7 marzo presenti con uno stand ed un
convegno al **KEYEXPO 2025**

debutta al Key Energy di Rimini

La Comunità Energetica Rinnovabile nazionale PERCERTO, promossa dal CNPI, ha fatto il suo debutto al Key Energy di Rimini, un importante evento internazionale dedicato alla transizione energetica, giunto alla sua 18^a edizione

A presentare l'iniziativa, il presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Giovanni Esposito, che, aprendo il convegno "Ruolo dei professionisti e i campi di applicazione delle fonti di energia rinnovabile", che si è tenuto il 5 marzo presso il quartiere fieristico di Rimini, ha ricordato l'importanza e l'impegno del Consiglio Nazionale dell'Ordine nella realizzazione di progetti legati alla transizione energetica.

Percerto: La comunità
energetica dei Periti Industriali



“Siamo da sempre al servizio dei cittadini, delle imprese e delle famiglie nel mettere in campo ogni iniziativa utile alla sostenibilità e all’abbattimento dei costi energetici, che oggi rappresentano un problema per tutti. E lo facciamo con il *know-how* e la credibilità di una professione che ormai ha un secolo di vita e che ha contribuito storicamente alla ricostruzione del Paese. Per noi, l’aspetto e la ricaduta sociale delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) è fondamentale.

Siamo orgogliosi di aver presentato oggi il progetto PERCERTO anche al Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha dimostrato molto interesse e apprezzamento per l’iniziativa dei Periti Industriali”. Esposito ha poi delineato gli aspetti principali di PERCERTO, sottolineando come si tratti della prima CER nazionale, nata con l’obiettivo di favorire la produzione e la condivisione di energia rinnovabile, ridurre le emissioni di anidride carbonica e garantire autonomia energetica alle comunità. Costituita ufficialmente il 10 ottobre 2024 come cooperativa per azioni, PERCERTO punta a superare i limiti delle piccole comunità energetiche locali, creando una struttura organizzata in sette aree di mercato. Con la partecipazione di cittadini, professionisti aziende ed enti pubblici, il progetto permette di ottimizzare i consumi e ridurre i costi energetici, grazie a una gestione efficiente basata su intelligenza artificiale e piattaforme digitali avanzate. “PERCERTO – ha ricordato Esposito – collabora con istituzioni come ENEA, il Politecnico di Torino e Legacoop. Grazie a una strategia basata su innovazione, sostenibilità e digitalizzazione, rappresenta un’opportunità concreta per la transizione energetica del Paese”. All’evento, moderato da **Giuseppe Rinaldi**, consigliere delegato presso Ancitel Energia Ambiente, hanno partecipato diversi esperti del settore. **Sergio Olivero**, dell’Energy Center del Politecnico di Torino e coordinatore del CTS di PERCERTO ha illustrato le prospettive del progetto. Poi **Amos Giardino**, Vicepresidente

Vicario del CNPI, **Carlo Petrovich**, ricercatore ENEA presso il Laboratorio Cross Technologies per distretti urbani e industriali, **Alessandro Colciago** e **Francesca Santaniello** di Harley&Dikkinson, **Ivan Kupstov**, presidente dei Giovani Periti industriali ed esperto di certificazione ambientale del PNRR, **Marco Giovanni Buffoni**, esperto nei sistemi di compressione e stoccaggio di idrogeno, **Simone Fabianelli**, esperto in efficientamento energetico e digitalizzazione dei processi produttivi che ha affrontato il tema dell'impiego di idrogeno verde per la mobilità e le attività industriali e **Marco Conti**, Tesoriere dell'Ordine dei Periti Industriali di Rimini. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento di **Anna Montini**, assessora all'ambiente del Comune di Rimini, che ha condiviso le iniziative di efficientamento energetico adottate dall'amministrazione locale.

**Prossimi appuntamenti
fieristici**

15 maggio 2025 Roma EDILEXPO

21 maggio 2025 Piacenza
HYDROGEN EXPO

Webinar CNPI su PERCERTO: grande partecipazione e focus sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

Oltre 600 partecipanti hanno seguito il webinar "PERCERTO: Comunità Energetica Rinnovabile", organizzato dal CNPI lo scorso 3 marzo. L'evento ha evidenziato il forte interesse verso le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), un modello che promuove sostenibilità ambientale ed economica. Il presidente del CNPI, Giovanni Esposito, ha sottolineato il ruolo pionieristico dei Periti Industriali in questo progetto e ha ricordato che PERCERTO è aperta a consumatori, prosumer e produttori di energia, incentivando la condivisione dell'energia rinnovabile attraverso la rete esistente. La cooperativa collabora con

enti come ENEA, Politecnico di Torino e Legacoop ed è coinvolta in progetti di finanziamento europei per l'innovazione e la digitalizzazione. Il webinar ha visto gli interventi di esperti del settore, tra cui Sergio Olivero, che ha approfondito il quadro normativo delle CER e il loro impatto sulla governance dell'energia, e Gianmarco Sitzia, che ha illustrato come le nuove tecnologie IoT e AI possano ottimizzare la gestione energetica. Importante anche il contributo di Fabbrica Digitale, che sviluppa piattaforme per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi.



Ordini a confronto *con il Ministero della Giustizia sulle nuove regole per le* **prestazioni temporanee e occasionalì**

a cura di G.E.

Il Ministero della Giustizia ha riunito i rappresentanti degli Ordini professionali vigilati in un incontro preliminare, svoltosi prima della diffusione della circolare del 17 febbraio scorso, al fine di discutere le nuove normative relative alle prestazioni professionali temporanee e occasionali. L'obiettivo della riunione era avviare un confronto sulle implicazioni delle nuove disposizioni, raccogliendo osservazioni e suggerimenti prima della stesura definitiva del documento ministeriale.

La decisione finale, formalizzata nella circolare, impone agli Ordini il recepimento dell'eliminazione della verifica preliminare delle qualifiche professionali per i professionisti stranieri che operano in Italia in modo temporaneo, in ottemperanza alla procedura di infrazione 2024/2111 avviata dalla Commissione Europea. Tuttavia, restano da definire le modalità di applicazione delle nuove regole e gli strumenti per garantire la tutela della qualità delle prestazioni professionali e la sicurezza dei cittadini.

Una decisione imposta dall'UE: **OPPORTUNITÀ E RISCHI**

La rimozione della verifica preliminare è il risultato di un'interpretazione della Direttiva 2005/36/CE da parte della

Commissione Europea, secondo cui il controllo preventivo delle qualifiche imposto dall'Italia sarebbe eccessivo e non giustificato da un rischio concreto e immediato per la salute e l'incolumità pubblica.

Dal CNPI **OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ** della direttiva

Secondo il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, l'interpretazione della direttiva in materia di esercizio temporaneo delle prestazioni professionali, presenta sia opportunità che criticità.

Da un lato, l'eliminazione della verifica preliminare facilita l'accesso al mercato italiano per i professionisti provenienti dall'estero, favorendo una maggiore mobilità e competitività. Ciò potrebbe agevolare lo scambio di competenze e conoscenze, aumentando la circolazione di esperti con esperienze diverse che potenzialmente generano valore aggiunto sia in termini di concorrenza del mercato interno delle prestazioni professionali a parità di condizioni e senza ostacoli di sorta a vantaggio della collettività. Dall'altro lato, emergono diverse preoccupazioni. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali sottolinea, infatti, il rischio di una riduzione del controllo sulla qualità e sulla preparazione dei

Serve un attento bilanciamento tra riduzione della burocrazia e mantenimento di adeguati livelli di sicurezza e qualità professionale



professionisti stranieri che operano in Italia. Senza una verifica preliminare, potrebbe diventare più difficile garantire che le competenze acquisite all'estero siano effettivamente equivalenti agli standard italiani. Questo potrebbe tradursi in potenziali squilibri nel mercato del lavoro e in una concorrenza non sempre basata su parametri di qualità adeguati al sistema legale di riferimento dell'ordinamento nazionale in materia di professioni regolamentate.

Un'altra criticità riguarda la possibilità di monitorare in modo efficace i professionisti temporanei e occasionali. La comunicazione preventiva al Ministero, pur rappresentando un elemento di tracciabilità, non garantisce un controllo sostanziale delle competenze dei soggetti coinvolti. Inoltre, permane l'incertezza su come gli Ordini potranno esercitare la loro funzione di vigilanza senza strumenti adeguati di verifica preventiva.

Per il CNPI, questa riforma rappresenta un cambiamento significativo che richiede un'attenta riflessione sugli strumenti di controllo successivi all'accesso alla professione. Se da un lato la semplificazione normativa può favorire la mobilità e ridurre la burocrazia, dall'altro è fondamentale mantenere meccanismi di verifica che garantiscano la qualità delle prestazioni professionali erogate in Italia, che l'iscrizione all'albo, ancorché temporaneo oppure occasionale, deve necessariamente garantire in ragione della funzione sussidiaria, esercitata dall'ordine a tutela della collettività, anche sotto l'aspetto del controllo deontologico.

La questione della tutela degli standard professionali rimane dunque centrale nel dibattito e il CNPI continuerà a monitorare gli sviluppi per valutare l'impatto di questa decisione sull'intera categoria.

Affidabili, semplici e flessibili: i migliori software per i professionisti dell'edilizia



BIM



ANTINCENDIO



TERMOTECNICA
E ACUSTICA



STRUTTURALE



SICUREZZA



TOPOGRAFIA
FOTOGRAMMETRIA
E STRADE



AMBIENTE



CONTABILITÀ



MANUTENZIONE



UTILITÀ PER
LO STUDIO

Unisciti anche tu agli oltre 50.000 clienti che utilizzano ogni giorno, con soddisfazione, i nostri prodotti.

Provali gratis



Namirial S.p.a.

www.edilizianamirial.it - E-mail: commerciale@edilizianamirial.it - Telefono: +39 071 20 53 80



I MEDIA E LA LIBERTÀ:

il XX Rapporto Censis sulla comunicazione restituisce numeri e andamenti sulla dieta mediatica degli italiani, tra strumenti e tipi di contenuti.

Quali i meccanismi e gli algoritmi che influiscono sull'utilizzo dei mezzi di comunicazione e informazione da parte degli italiani nel 2024? Quali le convergenze e le divergenze delle persone che leggono, navigano e osservano i diversi canali comunicativi?

Presentato lo scorso 28 marzo a Roma presso la Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Palazzo della Minerva, l'annuale Rapporto del Censis restituisce la fotografia di come, quando e quanto vengono fruiti i vari mezzi di comunicazione e i loro contenuti, sia online che offline. L'indagine si basa su un campione di 1.200 individui, stratificato per genere, età, residenza e area geografica, rappresentativo della popolazione italiana compresa tra i 14 e gli 80 anni.



Televisione, radio, digitalità e carta stampata: evoluzione dell'utenza dei media

In base alle risposte ricevute, se da un lato si conferma il protagonismo dei **media digitali**, dall'altro si attesta la capacità di alcuni mezzi di raccogliere più di altri intorno a sé un ampio pubblico.

Tra tutti i media, quello in grado di svolgere meglio questo compito è la **televisione**, guardata nel 2024 dal 94,1% degli italiani. Ad eccezione di una lieve contrazione della tv digitale terrestre (-1,8%), infatti, aumentano gli utenti di tutte le televisioni: nel 2024 la tv satellitare raggiunge il 47,7% (+2,6%), la web tv sale al 58,4% (+2,3%) e la mobile tv si consolida con il 35,0% dell'utenza (+1,4%).

Ciò che emerge inoltre, se si pone attenzione ai contenuti televisivi, si può notare come questi si avvicinino sempre di più ai linguaggi e ai formati tipici dei social media: prediligono infatti modalità narrative brevi, ritmi frenetici e una crescente interattività. Questo in particolare la tv via internet che riesce a restituire al fruitore un'offerta personalizzata, frammentata e selezionata in base alle sue richieste.

Per i **media digitali** invece, gli utenti di internet superano il 90%, per l'89,3% utilizzano lo smartphone, e navigano principalmente sui social network l'85,3%. Tra i 14 e i 29 anni si consolida l'impiego delle piattaforme legate all'immagine: Instagram è la piattaforma più usata dai giovani (78,1%), seguita da YouTube (77,6%) e TikTok (64,2%). Molto presenti i giovani sulle piattaforme di messaggistica (quasi totalmente rappresentati su WhatsApp con l'87,4%, ma rilevanti anche su Telegram con il 42,9%) e sulle multipurpose come Amazon (60,1%). Internet, smartphone e social network sempre più protagonisti. Nel 2024 si conferma solido l'impiego di internet da parte degli italiani con il 90,1% (+1,0% rispetto al 2023) e si evidenzia una sovrapposizione con quanti utilizzano gli smartphone (cresciuti dell'1,2%, hanno raggiunto l'89,3%). In crescita i social network, che nell'ultimo anno fanno un balzo in avanti, passando dall'82,0% all'85,3% (+3,3%).

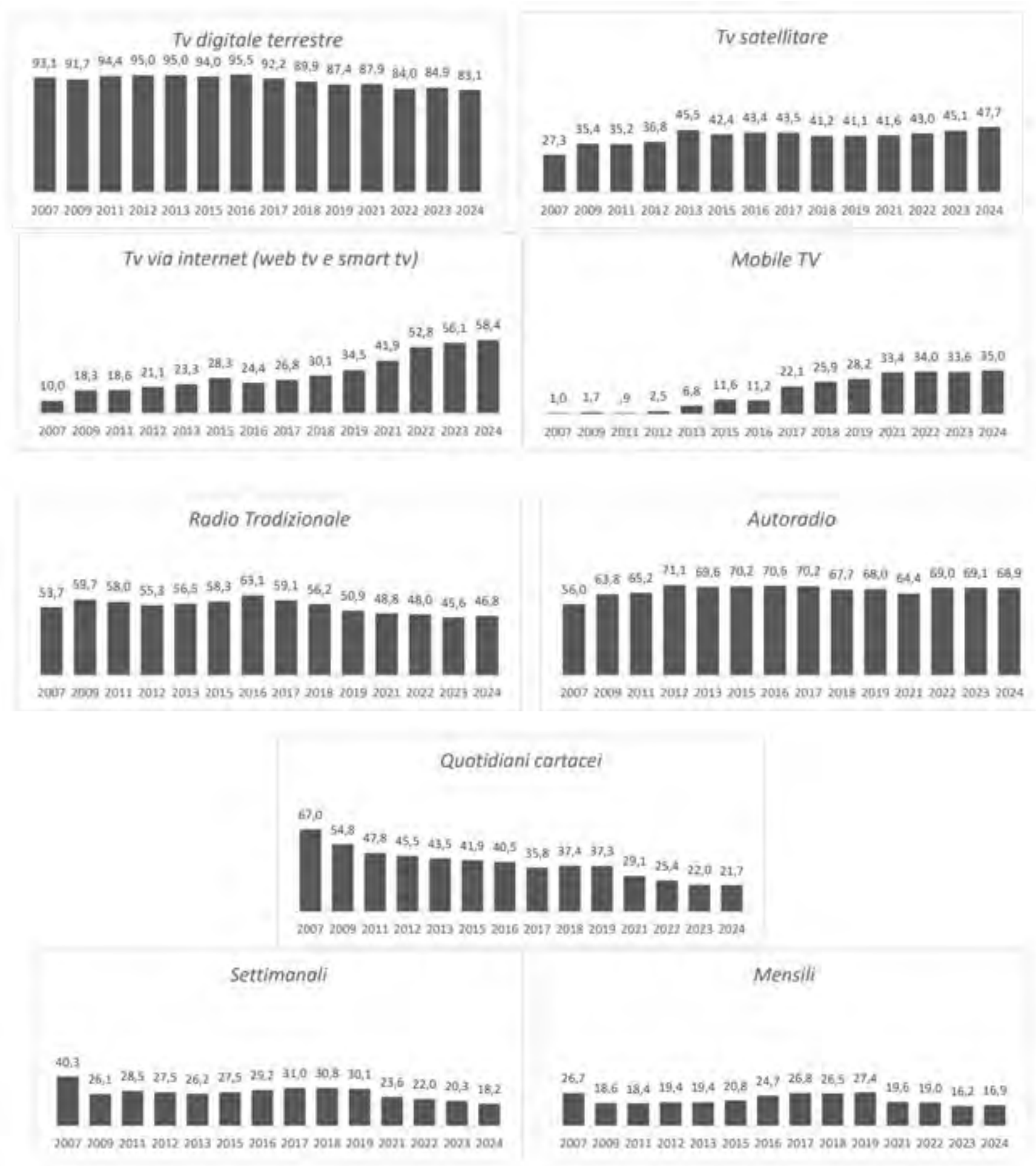


La **radio**? È un evergreen. La radio dimostra di tenere grazie alla sua capacità di ibridazione che si conferma anno dopo anno (i radioascoltatori sono il 79,1%). Stabili tutti i sistemi di ascolto, con la radio tradizionale che subisce un piccolo rialzo passando dal 45,6% di utenza al 46,8% (+1,3%). Stesso aumento dell'1,3% per la radio mobile che giunge al 25,4%, mentre l'autoradio resta la modalità di ascolto preferita dagli italiani (68,9%). Di nuovo e ancora in calo i **lettori di libri** (-5,6%). Nel 2024 si arresta il trend riguardante la stampa editoriale: i lettori di libri cartacei, che erano il 45,8% nel 2023, scendono del 5,6% arrivando a quota 40,2%. Nonostante il rapporto ormai imprescindibile che hanno gli italiani con il mondo digitale e la tecnologia, non si

sbloccano gli e-book, fermi al 13,4%. La spesa dei consumi mediatici delle famiglie raggiunge i 14,9 miliardi di euro. Sono 6 italiani su 10 a sentirsi indirizzati, forse influenzati, dall'algoritmo di motori di ricerca, feed dei social e piattaforme tv, a compiere determinate scelte. Passando alla raccolta delle opinioni degli intervistati sulle caratteristiche e i principi che dovrebbero guidare il funzionamento dei media digitali, per il 55,9% per esempio i social media dovrebbero permettere ai propri utenti di esprimersi liberamente senza restrizioni sui contenuti. Appare quindi evidente il declino della **carta stampata e l'ascesa al contempo dei media digitali**. Crisi incontrovertibile, a cominciare dai quotidiani cartacei che, nel 2024, hanno toccato il picco

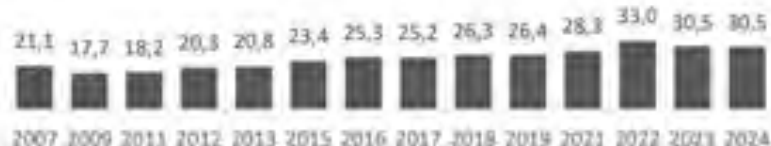
Figura 1: L'evoluzione dell'utenza complessiva dei media, 2007-2024 (val. %) pag. 12-17

Rapporto Censis "I media e la libertà"



I media e la libertà:
il Rapporto Censis

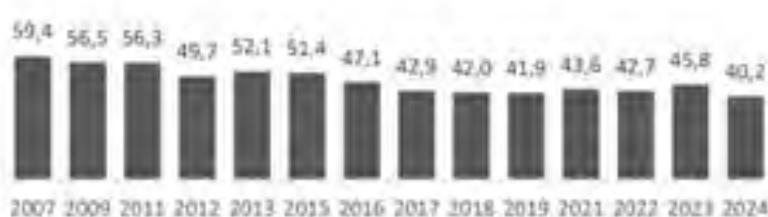
Quotidiani on line



Siti web di informazione



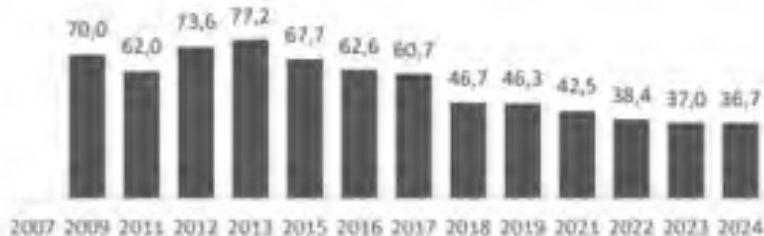
Libri



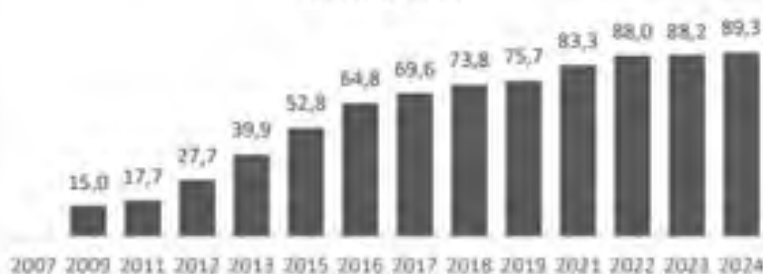
E-book



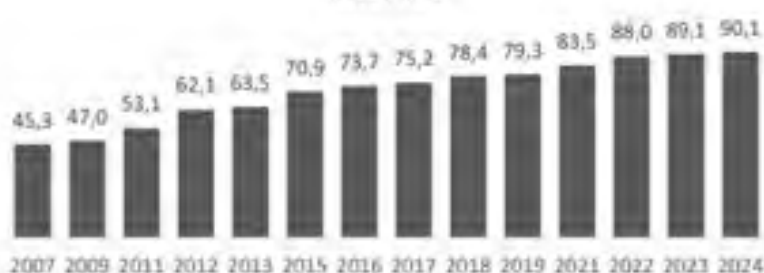
Telefono cellulare basic



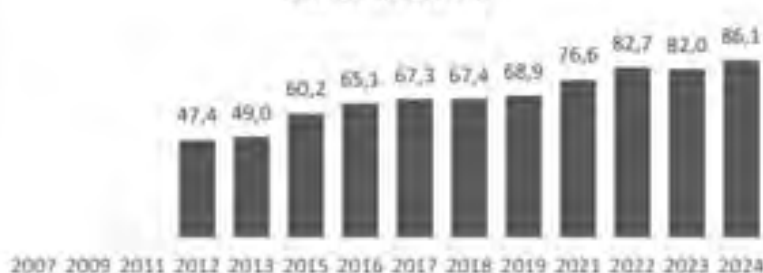
Smartphone



Internet

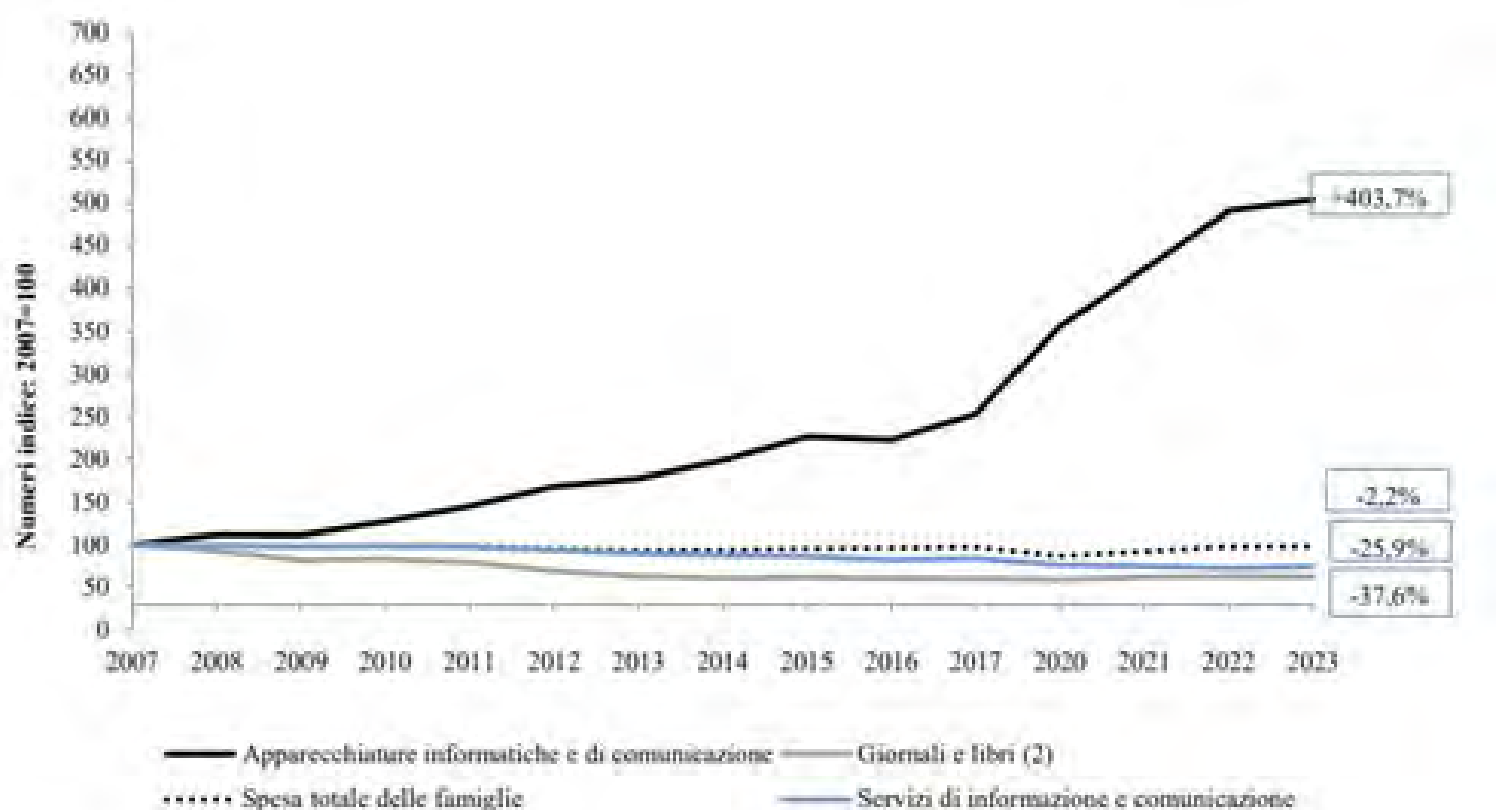


Social network



minimo di lettori con il 21,7% (-45,3% dal 2007). Si registra anche una contrazione dei lettori dei settimanali (-2,2%) che arrivano a 18,2%, mentre i mensili restano stabili (16,9%). Stabilità per gli utenti dei quotidiani online: sono il 30,5%, mentre salgono del 2,9% quanti utilizzano i siti web d'informazione (passati dal 58,1% al 61,0%).

In sostanza oggi le prime cinque fonti di informazione più utilizzate dagli italiani sono: i telegiornali (47,7%), Facebook (36,4%), i motori di ricerca su internet (23,3%), le televisioni all news (18,9%) e i siti web di informazione (17,2%). Appena sotto questa classifica troviamo Instagram (16,7%), YouTube (15,5%) e TikTok (14,4%). Sebbene il 50,7% degli italiani reputi



(1) Edizione di marzo 2025

(2) Comprende: libri, giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno

Figura 2: Andamento della spesa delle famiglie per i consumi mediatici 2007-2023. Fonte Elaborazione Censis su dati Istat Rapporto “I media e la libertà” pag. 20

che tv, radio e quotidiani non siano più così imprescindibili, il restante 49,3% non li considera superflui. Solo il 37,6% si definisce un patito dell'informazione online e il 62,4% dichiara di non avere un rapporto esclusivo con l'informazione digitale. Al contrario, tra i giovani si registra un rifiuto nei confronti dei media tradizionali (70,3%). In ogni caso, l'informazione interessa: l'85,0% degli italiani (e l'80,0% dei giovani) ritengono che sia un diritto e un dovere di tutti tenersi informati. Inoltre, il 75,5% degli italiani è d'accordo nell'affermare che, nonostante i molti difetti, l'informazione sia imprescindibile.

La spesa delle famiglie privilegia i dispositivi digitali.

Nel 2023 il totale della spesa delle famiglie, che ha superato i 1.240 miliardi di euro, ha subito una riduzione, in termini reali, del 2,2% rispetto al 2007. Tuttavia, la spesa è tornata ai livelli precedenti alla pandemia. Esaminando nel dettaglio la spesa mediatica, si osserva una riduzione di quella per l'acquisto di libri e giornali (-37,6% rispetto al 2007, pari a poco meno di 10 miliardi di euro) e per i servizi di informazione e comunicazione (-25,9%). Al contrario, la spesa per l'acquisto di apparecchiature informatiche nel 2023 raggiunge 14,9 miliardi di euro. Nei fatti,

I media e la libertà:
il Rapporto Censis

<i>I nuovi media sono pensati appositamente per ridurre i tempi di attenzione e creare dipendenza</i>	<i>Età</i>				<i>Totale</i>
	<i>18-34 anni</i>	<i>35-44 anni</i>	<i>45-64 anni</i>	<i>65 anni e oltre</i>	
D'accordo	78,6	80,8	81,2	70,6	77,6
Non d'accordo	21,4	19,2	18,8	29,4	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2024

↑ **Figura 3:** Le opinioni degli italiani sui tempi della comunicazione e i tempi dell'attenzione dei nuovi media, per età (val.%)

la spesa si è quintuplicata: se nel 2007 le famiglie spendevano 100 euro per l'acquisto di apparecchiature informatiche e di comunicazione, diciassette anni più tardi spendono 503,7 euro.

MEDIA-UTENTE: quale rapporto?

Negli ultimi anni, in particolare dalla pandemia Covid-19 in poi, una questione di respiro esistenziale si sta sempre più facendo spazio nel discorso pubblico e nelle persone: la questione dell'equilibrio che si instaura tra il tempo materiale a disposizione degli individui, i ritmi della vita contemporanea e la dimensione soggettiva del tempo vissuto. Secondo la rilevazione del Censis sui tempi di fruizione

delle informazioni e i media, il 77,4% degli italiani pensa che i nuovi media e i relativi algoritmi riducano sensibilmente i tempi di attenzione e il 79,6% ritiene che i tempi di attenzione si siano ridotti perché l'immagine vince sulla parola (figg. 3-4).

Un altro tema diventato ormai una questione da affrontare all'interno del panorama etico e della gestione dell'utenza dei media, in particolare di quelli in cui ibridazione e personalizzazione si mescolano e diventano caratteristiche fondanti della natura del mezzo comunicativo, è quello della libertà di espressione. Il 55,9% degli italiani condivide l'opinione in base alla quale i social media dovrebbero permettere ai propri utenti di **esprimersi liberamente su qualsivoglia argomento**

L'informazione si è adeguata a tempi di attenzione decrescenti	Età				Totale
	18-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65 anni e oltre	
D'accordo	85,4	78,0	78,6	66,3	76,4
Non d'accordo	14,6	22,0	21,4	33,7	23,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2024

 **Figura 4:** L'opinione degli italiani sull'informazione veloce e i tempi d'attenzione

e in qualsiasi modo, senza restrizioni sui contenuti. Tuttavia, di questi, il 38,6% è d'accordo nel consentire la libertà di espressione, ma ritiene necessario introdurre **alcune limitazioni minime** per contenuti pericolosi. In una posizione più radicale si colloca il 17,3%, che ritiene, invece, prioritaria la garanzia di **un'assoluta libertà di espressione**. Sul versante opposto, il 40,4% considera necessaria l'introduzione di limiti alla libertà di espressione. Di questi, il 29,6% esprime una posizione più moderata ritenendo opportuno il rispetto di regole di base per moderare i contenuti, mentre solo il 10,8% pensa sia necessaria una rigorosa regolamentazione.

Allo stesso tempo ci si chiede quanto l'utente sia consapevole di una sorta di condizionamento algoritmico nel momento in cui utilizza, consulta e fruisce delle informazioni presenti sui media. Solo il 42,6% degli italiani sa esattamente cos'è un algoritmo e il 59,9% si sente spesso indirizzato nelle scelte da motori di ricerca, feed dei social, proposte di visione delle piattaforme tv o altro, mentre il 54,7% si sente influenzato quando utilizza una piattaforma social, il 28,4% quando utilizza determinate piattaforme commerciali e il 20,8% nella consultazione di portali di news e quotidiani online. Quando si parla infatti del rapporto che si instaura tra medium - informazione

I media e la libertà:
il Rapporto Censis

<i>Secondo lei i social media dovrebbero permettere agli utenti di esprimersi liberamente su qualsiasi argomento e in qualsiasi modo, senza restrizioni sul contenuto?</i>	<i>Titolo di studio</i>			<i>Totale</i>
	<i>Al più la licenza media</i>	<i>Diploma o qualifica</i>	<i>Laurea o superiore</i>	
<i>Sì, ma con alcune limitazioni minime per contenuti estremamente dannosi</i>	34,4	37,7	41,8	38,6
<i>Sì, la libertà di espressione dovrebbe essere assoluta sui social media</i>	18,8	18,1	15,3	17,3
<i>No, dovrebbero esserci delle regole di base per moderare i contenuti</i>	17,5	29,0	35,3	29,6
<i>No, i contenuti dovrebbero essere rigorosamente moderati e controllati</i>	20,3	11,5	5,8	10,8
<i>Non saprei</i>	9,0	3,6	1,7	3,7
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2024

↑ **Figura 5:** Le opinioni degli italiani sull'introduzione di restrizioni o limitazioni sui contenuti.

– utente, possono verificarsi due tipi di rapporti: una tensione è attiva e l'osservatore sceglie di concentrarsi sull'oggetto di interesse mediatico, una seconda è di tipo passivo e lo sguardo dell'utente viene attirato dall'oggetto e ne

subisce quindi la fascinazione. È proprio su questa duplice natura dell'attenzione che si innesta la possibilità da parte del medium di veicolare, quasi imporre, non solo il contenuto dell'informazione ma anche i suoi modi e tempi. Questo è ciò che



Internet, smartphone e social network formano un “triangolo di ferro” dell’informazione: 9 italiani su 10 connessi, 8 su 10 attivi sui social

sostiene d'altronde anche la letteratura neuroscientifica, che riconosce un effettivo potere ipnotico dello scrolling e fra i suoi effetti, quella sensazione di gratificazione che riceve chi consulta in maniera continuativa il flusso di informazioni e nel prolungamento del tempo di permanenza sulla piattaforma.

In sostanza, almeno in una certa misura, lo scollamento progressivo tra cittadini e flussi

*Rivedi l'evento di presentazione del
20° Rapporto sulla comunicazione “I
media e la libertà”*



informativi tradizionali, alimentato sia dalla grande abbondanza di media digitali sia dalla percezione che oramai l'informazione debba passare attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, sembra essere diventata la cifra distintiva degli italiani nel rapporto con essa, sebbene i valori registrati tra le risposte di chi predilige l'informazione digitale non si discostino più di tanto da quelli che rispondono di preferire quella tradizionale. Se infatti in generale il 50,7% degli italiani reputa che tv, radio e quotidiani non siano più così imprescindibili e il restante 49,3% non li considera superflui, questa percentuale risulta più marcata tra i giovani dai 14 ai 29, anni che mostrano un rifiuto nei confronti dei media tradizionali per ben il 70,3% dei rispondenti.

Il panorama che si delinea è quindi quello di un ecosistema informativo in continua evoluzione, in cui le nuove modalità di fruizione si affermano senza però determinare una cesura netta con il tradizionale, né una frattura radicale con i modelli consolidati di consumo e verifica delle notizie.

A BARI IL TOUR EPPI PUNTA SULLA COMUNICAZIONE: focus sulla creazione di valore per la previdenza e il perito industriale



Successo per l'incontro promosso da EPPI e dall'Ordine dei Periti Industriali di Bari e BAT. Tra i temi al centro: fiducia, reputazione e strumenti per valorizzare la professione.

Costruire un ponte tra il valore della previdenza e la forza della comunicazione. È questo l'obiettivo che ha guidato l'evento "EPPI in Tour Bari – Il valore della comunicazione. Per la previdenza e il perito industriale", che si è tenuto giovedì 15 maggio al The Nicolaus Hotel di Bari. Quasi 1000 partecipanti, tra in presenza da Bari e da remoto, hanno seguito con interesse un pomeriggio ricco di contenuti, riflessioni e stimoli, organizzato dall'EPPI – Ente di Previdenza dei Periti Industriali – in collaborazione con l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle province di Bari e BAT. Al centro del confronto, la comunicazione istituzionale e il personal branding come strumenti strategici per rafforzare il legame tra professionisti e istituzioni, ma anche per affrontare con consapevolezza e competenze il mercato del lavoro. Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali di Paolo Bernasconi (Presidente EPPI), Maria Franca Spagnoletti (Presidente Ordine Bari), Gianna Elisa Berlingiero (Presidente Regione Puglia), Leonardo Damiani (Politecnico di Bari) e Lucia Scattarelli (Fondazione ITS Cuccovillo), che hanno ribadito il valore del perito industriale come figura chiave nei processi di innovazione tecnica, produttiva e territoriale.

Il primo momento di approfondimento ha visto un dialogo d'eccezione tra il giornalista del Sole 24 Ore Giampaolo Colletti e il Prof. Francesco Giorgino, tra le massime autorità italiane in tema di comunicazione, sul ruolo della comunicazione istituzionale nel generare fiducia e valore percepito.

L'evento è stato anche l'occasione per la presentazione ufficiale di EPPINFORMA, la nuova rivista trimestrale di EPPI, illustrata dal giornalista Ulisse Spinnato Vega. Uno strumento pensato per accrescere la trasparenza e offrire agli iscritti contenuti di qualità, con approfondimenti non solo previdenziali ma anche culturali, economici e sociali. A suggellare il lancio della rivista, un videomessaggio dell'ex Presidente del Consiglio Lamberto Dini, protagonista della storia di copertina del primo numero.

La seconda parte dell'incontro si è focalizzata sul personal branding come leva per il posizionamento professionale. Daniela Caputo (ManpowerGroup), Gabriele Ferrazzano (Enilive) e Mariarita Costanza (Macnil) hanno portato esperienze concrete dal mondo del lavoro e dell'impresa, evidenziando come la capacità di comunicare competenze, competenze e identità sia oggi determinante per ogni professionista, mentre l'intervento di Rosy Russo (Parole O_Stili) ha permesso di chiarire quali siano i valori per una comunicazione in rete chiara, trasparente e virtuosa.

Le conclusioni del vicepresidente EPPI Gianni Scozzai hanno chiuso un pomeriggio che ha saputo unire visione strategica e strumenti operativi, confermando la volontà dell'Ente di essere sempre più vicino ai propri iscritti, anche sul fronte dell'informazione e della comunicazione.



Dubbi sulla progettazione di soluzioni di protezione da fulmini e sovratensioni?

DEHNconcept Engineering Services

Lasciati affiancare dagli esperti DEHN nella realizzazione del tuo progetto



Nuova norma **CEI EN IEC 62305 Ed. 3**

Scopri inoltre i cambiamenti nella
protezione da fulmini e
come applicarli nei **tui progetti**.



info@dehn.it
www.dehn.it

DEHNprotects.



Make reliable

IMPACT

with TransferPacT Active



Life Is On

Schneider
Electric

Continuità dell'alimentazione con TransferPacT Automatic

TransferPacT Automatic è il commutatore di rete automatico All-in-One ideale per garantire la continuità dell'alimentazione in ambienti come ospedali, aeroporti, industrie, sale server, centri commerciali, banche, strutture governative, impianti portuali e ferroviari.

Conforme alla norma di prodotto CEI EN IEC 60947-6-1, è disponibile a partire da una taglia minima di 32 A e, da quest'anno, fino alla taglia di 1600 A, con una categoria di utilizzazione AC-33B. L'elevata velocità di trasferimento dell'alimentazione tra le sorgenti (meno di 500 ms) lo rende conforme a quanto richiesto dalla norma CEI 64-8/7 parte 710 "Locali Medici".

Le dimensioni compatte del prodotto ottimizzano lo spazio all'interno dei quadri elettrici, facilitandone l'integrazione

in diversi contesti. Il design intuitivo garantisce l'interazione con il dispositivo scorrevole e immediata. Inoltre, le funzioni modulari plug-and-play consentono di aggiornare il prodotto lungo tutto il suo ciclo vitale in modo semplice e rapido.

Infine, la connessione Modbus e l'integrazione con Eco-Struxure Power permettono un monitoraggio costante e dettagliato, migliorando la visibilità e il controllo sul sistema elettrico.

SCARICA LA GUIDA

[CLICCA QUI](#)

www.se.com



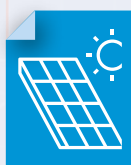
LAVORO

- 38** Ricostruzione post calamità: la nuova legge e il ruolo dei professionisti
- 41** Antincendio: tutti i differimenti del Milleproroghe



TECNICA

- 44** Obblighi di variazione catastale per interventi edilizi agevolati
- 46** Transizione 5.0: le FAQ ministeriali aggiornate



MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

- 48** Decreto Fer X transitorio: energie rinnovabili incentivate fino al 31 dicembre 2025



RICOSTRUZIONE POST CALAMITÀ:

la nuova legge e il ruolo dei professionisti

Il disegno di legge sulla ricostruzione post-calamità , approvato dal Senato lo scorso 12 marzo, stabilisce un quadro normativo per gestire e coordinare gli interventi nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o umana, una volta terminato lo stato di emergenza



AMBITO DI APPLICAZIONE E STATO DI RICOSTRUZIONE

La legge si applica a eventi calamitosi per i quali sia cessato lo stato di emergenza nazionale. Il Consiglio dei Ministri può dichiarare uno stato di ricostruzione di rilievo nazionale, che dura fino a cinque anni, prorogabile fino a dieci.

STRUTTURA DI GESTIONE DELLA RICOSTRUZIONE

Il Commissario straordinario alla ricostruzione è nominato dal Governo, può essere il presidente di una regione colpita o una figura con esperienza manageriale. Coordina gli interventi e relaziona periodicamente al Governo e al Parlamento. La Cabina di coordinamento, invece, include il Commissario, rappresentanti di Protezione Civile, Regioni e Comuni coinvolti, e ha il compito di monitorare l'andamento della ricostruzione.

PIANIFICAZIONE E INTERVENTI

Entro 18 mesi, i Comuni devono aggiornare i propri strumenti urbanistici per integrare gli interventi di ricostruzione. Il provvedimento assegna la priorità a infrastrutture strategiche, edifici pubblici e residenziali, e opere di urbanizzazione primaria. Per gli edifici gravemente danneggiati, si prevede la possibilità di delocalizzazione o demolizione.

FONDI PER LA RICOSTRUZIONE

Vengono istituiti, inoltre, un apposito Fondo per la ricostruzione e un Fondo per il funzionamento dei Commissari straor-

dinari, gestiti dal Ministero dell'Economia. Le risorse sono assegnate in base alla stima dei danni e monitorate attraverso strumenti digitali con trasparenza pubblica.

RICOSTRUZIONE DI BENI PRIVATI E INCENTIVI

Sono previsti contributi per la ricostruzione di edifici privati, con procedure semplificate per l'ottenimento delle autorizzazioni. Inoltre: si stabilisce la possibilità di contributi anche per beni mobili danneggiati; e l'assegnazione delle risorse segue criteri di priorità in base al livello di danno.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il ddl prevede verifiche a campione sugli interventi finanziati per prevenire irregolarità e garantire l'uso corretto dei fondi. In caso di uso improprio dei fondi, sono previste sanzioni e revoca dei contributi.

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI TECNICI

Il disegno di legge sulla ricostruzione post-calamità contiene disposizioni che riguardano direttamente i professionisti tecnici (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, ecc.), sia per il loro ruolo nella progettazione e gestione degli interventi, sia per la possibilità di accedere a incarichi legati alla ricostruzione.

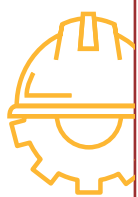
I tecnici sono coinvolti in diverse fasi del processo di ricostruzione, con compiti specifici:

- > progettazione e direzione lavori per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di edifici danneggiati;
- > redazione delle relazioni tecniche necessarie per ottenere contributi pubblici;
- > attestazione della conformità edilizia e urbanistica per accedere ai fondi;
- > supporto agli enti locali nella pianificazione e nell'attuazione degli strumenti urbanistici;
- > verifica della sicurezza sismica e strutturale degli edifici da ricostruire o consolidare.

REQUISITI E OBBLIGHI PER I TECNICI INCARICATI

Per garantire la qualità e la trasparenza della ricostruzione, i tecnici devono rispettare alcuni requisiti:

- > iscrizione a un ordine o collegio professionale;
- > rispetto dei criteri di competenza e specializzazione nelle materie della ricostruzione e dell'edilizia;
- > assenza di conflitti di interesse con le imprese esecutrici o con gli enti finanziatori;
- > adozione di protocolli per la trasparenza e l'anticorruzione.
- > Inoltre, le loro attività devono essere conformi ai parametri tecnici definiti dal Commissario straordinario e alle normative vigenti in materia di edilizia e sicurezza sismica.



PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI E RUOLO DEI TECNICI

Per richiedere i fondi per la ricostruzione privata, i professionisti devono predisporre la documentazione necessaria, tra cui:

- > relazione tecnica asseverata, in cui attestano che i danni sono direttamente riconducibili all'evento calamitoso;
- > computo metrico estimativo, per determinare l'importo del contributo richiesto;
- > progetto esecutivo degli interventi, comprensivo di soluzioni strutturali e antisismiche.
- > I Comuni e il Commissario straordinario effettueranno controlli a campione sui progetti presentati e, in caso di irregolarità, potranno revocare i contributi e segnalare il professionista agli organi competenti.

OPPORTUNITÀ PER I TECNICI: INCARICHI E SUPPORTO ALLA PA

Il disegno di legge prevede anche assunzioni temporanee e incarichi tecnici per supportare gli enti locali nella gestione della ricostruzione. Nello specifico:

- > le Regioni e gli enti locali possono assumere tecnici con contratti a tempo determinato, anche in deroga ai vincoli di spesa;
- > è possibile l'inserimento di professionisti nelle strutture di supporto del Commissario straordinario e dei Comuni;
- > i professionisti possono essere coinvolti in gruppi di lavoro per la valutazione dei progetti e la supervisione della qualità degli interventi.

VERIFICHE E RESPONSABILITÀ

I tecnici sono soggetti a controlli periodici e sono previste:

- > verifiche a campione sui progetti finanziati per prevenire irregolarità;
- > sanzioni in caso di dichiarazioni false o lavori eseguiti in difformità;
- > revoca degli incarichi e segnalazione agli ordini professionali in caso di inadempienze gravi. I tecnici avranno quindi opportunità lavorative sia nel settore privato (progettazione e direzione lavori) sia in quello pubblico (supporto agli enti locali), ma dovranno operare nel rispetto di criteri stringenti per garantire la corretta gestione dei fondi e la sicurezza delle opere realizzate.

ANTINCENDIO:

tutti i differimenti del Milleproroghe



La legge di Conversione del DL 202/2024 prevede lo spostamento degli adempimenti per alberghi, strutture ricettive ed edifici scolastici

Il DDL di conversione del Decreto Milleproroghe (202/2024) , sul quale la Camera ha votato la fiducia posta dal Governo il 19 febbraio 2025 (nello stesso testo licenziato dal Senato), 'salva' al-

berghi, strutture ricettive e scuole prevedendo svariate proroghe in materia di normativa antincendio, anche se restano i quasi 2 mesi di 'buco' lasciati dalla normativa (dal 1° gennaio 2025, quando le precedenti proroghe erano scadute), all'entrata in vigore della legge di conversione, prevista entro il 25 febbraio.

ALBERGHI, STRUTTURE RICETTIVE E RIFUGI ALPINI

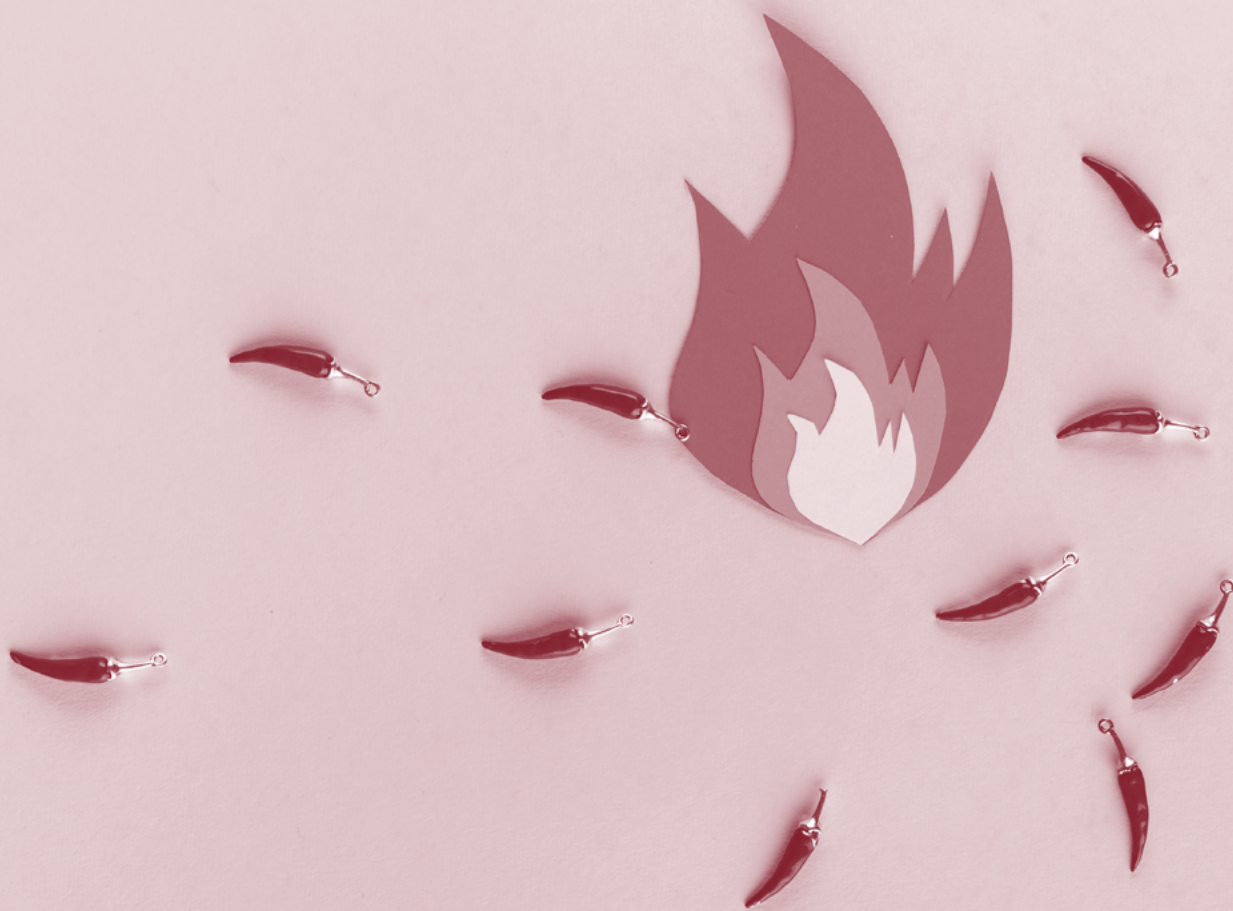
Il comma 6 bis dell'articolo 2, introdotto dal Senato, interviene sul comma 1122 dell'art.1 della legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018), estendendo i termini per il completamento delle procedure di adeguamento alla prevenzione degli incendi da parte delle strutture ricettive turistico alberghiere e dei rifugi alpini con più di venticinque posti letto esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'interno 9 aprile 1994 (con cui



è stata approvata la Regola Tecnica di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere) e in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'interno 16 marzo 2012. Tali termini sono estesi rispettivamente al 31 dicembre 2026 e al 31 dicembre 2025.

Quindi, prima di quest'ultima modifica, l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione degli incendi doveva essere completato entro il 31 dicembre 2024 previa presentazione al comando provinciale dei vigili del fuoco, entro il 30 giugno 2023, della SCIA parziale, attestante il rispetto di almeno sei delle seguenti prescrizioni:

- > resistenza al fuoco delle strutture;
- > reazione al fuoco dei materiali;
- > compartimentazioni;
- > corridoi;
- > scale;
- > ascensori e montacarichi;
- > impianti idrici antincendio;
- > vie di uscita ad uso esclusivo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
- > vie di uscita ad uso promiscuo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
- > locali adibiti a depositi.





Il termine per completare l'adeguamento è quindi spostato al 31 dicembre 2026, mentre quello relativo alla SCIA al 31 dicembre 2025. Le prescrizioni da rispettare però dovranno essere otto.

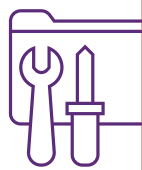
Per i rifugi alpini, si proroga al 31/12/25 il termine di presentazione delle istanze preliminari per l'esame dei progetti di nuove costruzioni o di modifiche a quelli esistenti, che peggiorino le preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, nonché della SCIA sostitutiva dell'istanza per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.

EDIFICI SCOLASTICI

Proroga agognata e ottenuta anche dagli edifici scolastici: infatti, l'art.5 nei commi da 4-ter a 4-quinquies interviene sulla disciplina per l'adeguamento antincendio dell'edilizia scolastica, disponendo il differimento dal 31/12/2024 al 31/12/2027 del termine per l'adeguamento alla normativa antincendio di asili, scuole, università, nonché di edifici adibiti ad attività di formazione (leFP, IFTS e ITS Academy).

Le regole per la prevenzione antincendio degli istituti scolastici sono contenute nella Regola tecnica verticale del **DM 7 agosto 2017** .

Contestualmente, si stabilisce l'emanazione di un decreto interministeriale per la definizione delle misure gestionali di mitigazione del rischio, previste sino al completamento dei lavori di adeguamento, nonché le scadenze differenziate per il completamento dei lavori di adeguamento a fasi successive. Infine, viene prorogato al 31 dicembre 2025 il tempo per l'adozione di un apposito decreto interministeriale per la definizione delle modalità di valutazione congiunta dei rischi connessi agli edifici scolastici.



OBBLIGHI DI VARIAZIONE CATASTALE PER INTERVENTI EDILIZI AGEVOLATI

Aggiornamenti dall'incontro tra Agenzia delle Entrate e Consigli nazionali delle Professioni Tecniche

a cura del Gruppo di Lavoro Catasto del CNPI

In relazione all'incontro del 13 marzo 2025, promosso dalla Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, cui ha preso parte anche il Gruppo di Lavoro "Catasto" del CNPI, è stato approfondito il tema degli obblighi di variazione catastale legati agli interventi edilizi agevolati (Superbonus, Ecobonus, Sismabonus). Durante l'incontro, l'Agenzia delle Entrate ha illustrato il **Provvedimento prot. n. 38133/2025 ⓘ**, specificando che questa rappresenta una prima fase di verifiche mirate su qualche migliaio di immobili interessati dagli interventi edilizi di ef-

ficientamento energetico e di adeguamento antisismico. In particolare, i controlli riguardano prioritariamente gli immobili che, a seguito degli interventi realizzati, risultano privi di rendita catastale oppure con rendite catastali non aggiornate rispetto ai costi sostenuti e per i quali non è stata presentata la dichiarazione catastale tramite procedura DOCFA. I proprietari di questi immobili riceveranno a breve la così detta lettera di compliance. In qualità di Periti Industriali coinvolti come progettisti, direttori dei lavori o consulenti tecnici (termotecnici, strutturisti o impiantisti), si invita ad effettuare un'attenta valutazione tecnica sugli interventi eseguiti, determinando se gli stessi comportino modifiche rilevanti della consistenza, categoria o classe catastale, e se sia pertanto necessaria la presentazione della dichiarazione DOCFA entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori. Ricordiamo che singoli interventi, quali la realizzazione del cappotto termico, non implicano automaticamente l'obbligo dichiarativo; tuttavia, occorre sempre verificare che gli





interventi realizzati nel loro insieme non abbiano determinato un significativo incremento del valore e della redditività catastale dell'immobile.

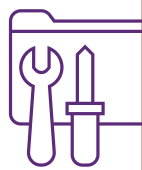
Si precisa, infine, che qualora il proprietario dell'immobile riceva una lettera di **compliance** da parte dell'Agenzia, il Perito Industriale potrà fornire assistenza nella valutazione della documentazione tecnica necessaria per dimostrare l'insussistenza dell'obbligo dichiarativo.

COME FUNZIONA IL SERVIZIO CONSEGNA DOCUMENTI E ISTANZE?

Il servizio è accessibile dall'Area Riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Per accedere, sono necessarie le credenziali SPID, CIE, CNS o Entratel/Fisconline. È possibile operare per se stessi oppure presentare una delega rilasciata dal delegante. Grazie a questa funzione, i tecnici possono assistere i proprietari nella gestione della risposta alla lettera di compliance e nella presentazione di eventuali documentazioni o istanze richieste dall'Agenzia.

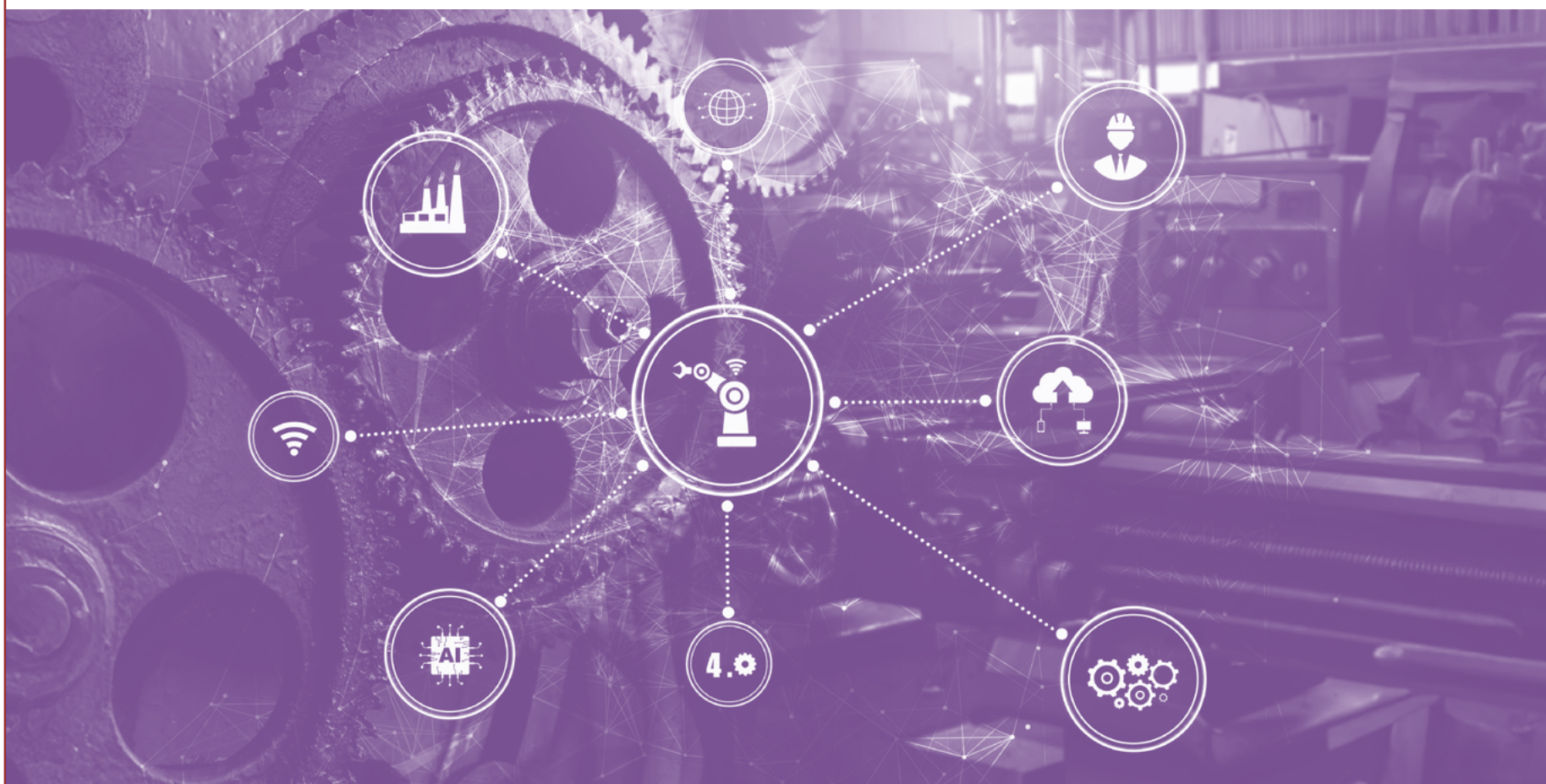
Per ulteriori informazioni, il Gruppo di Lavoro Catasto del CNPI resta a disposizione dei professionisti del settore.





TRANSIZIONE 5.0:

le FAQ ministeriali aggiornate



46

professione PERTO INDUSTRIALE

Le risposte alle domande frequenti del MIMIT chiariscono alcuni aspetti del piano agevolativo a seguito delle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2025.

Il MIMIT ha pubblicato **le nuove FAQ ⓘ** relative al Piano Transizione 5.0, l'incentivo sotto forma di credito d'imposta destinato agli investimenti effettuati nel biennio 2024-2025 in strutture produttive situate sul territorio italiano. La Legge di Bilancio 2025 (legge n. 207/2024, commi 427-429) ha apportato infatti importanti **modifiche alla normativa ⓘ**, ampliando l'ambito di applicazione del beneficio e semplificando le procedure di accesso.

AGGIORNAMENTI PRINCIPALI DELLE FAQ

Procedura semplificata per la verifica del risparmio energetico

Sono state introdotte quattro nuove FAQ dedicate alla procedura semplificata (art. 38, comma 9-bis), che riguarda la certificazione della riduzione dei consumi energetici.

La Legge di Bilancio 2025 consente ai certificatori di basarsi su documentazione esistente (Regolamenti Europei, norme di settore, Migliori Tecnologie Disponibili), eliminando l'obbligo di effettuare calcoli dettagliati per dimostrare il miglioramento dell'efficienza energetica.



Esempio: la FAQ n. 4.19 chiarisce che un nuovo bene strumentale è considerato “sostitutivo” di un altro con caratteristiche tecnologiche analoghe se garantisce processi produttivi simili, anche con tecnologie più avanzate, indipendentemente da potenza, dimensioni o altri parametri tecnici.

Con l'aggiornamento del 24 febbraio 2025), il Ministero precisa inoltre che per accedere alla procedura semplificata, non è obbligatorio rottamare il bene obsoleto sostituito.

REGOLE SUGLI INVESTIMENTI E SUL CREDITO D'IMPOSTA

La FAQ n. 2.17 precisa invece che, nei contratti di vendita con patto di riservato dominio oltre 5 anni, il momento in cui si considera effettuato l'investimento segue le regole generali per l'acquisizione dei beni mobili, ossia:

data di consegna o spedizione del bene;

oppure data in cui avviene il trasferimento di proprietà o altro diritto reale, se successiva alla consegna.

Non si tiene conto delle clausole di riserva della proprietà nel contratto.

La FAQ n. 2.18 chiarisce invece che le imprese già in possesso di un'attestazione di conformità/perizia asseverata per il credito d'imposta Transizione 4.0, che vogliono invece beneficiare del bonus Transizione 5.0, non devono ottenere una nuova certificazione.

CUMULABILITÀ DEL CREDITO D'IMPOSTA CON ALTRI INCENTIVI

La sezione sulle combinazioni tra incentivi è stata aggiornata in base alle nuove disposizioni della Legge di Bilancio 2025.

Nello specifico, con la FAQ n. 8.6 si conferma che il credito d'imposta può essere cumulato con altre agevolazioni europee, a condizione che:

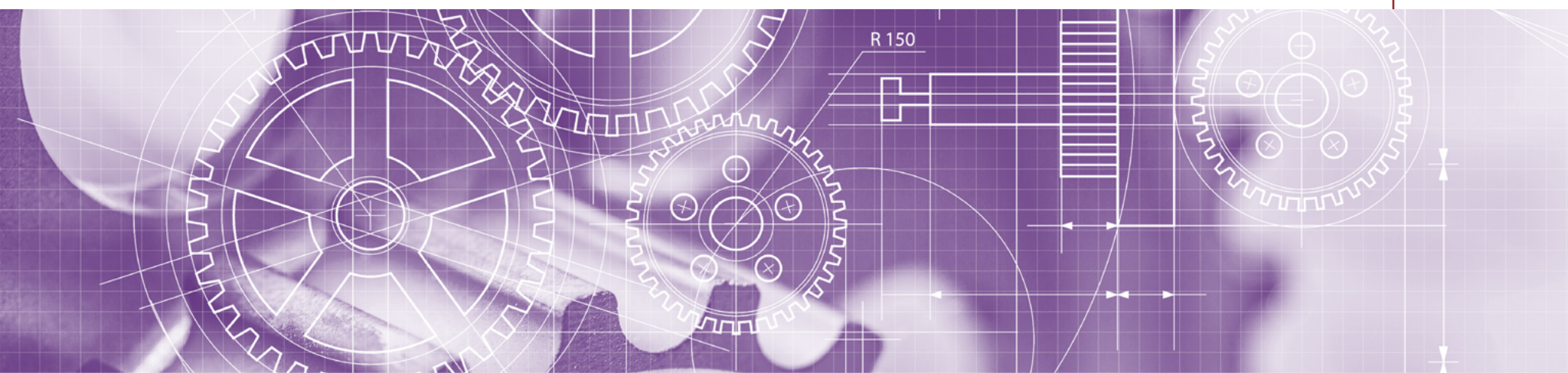
il sostegno non copra le stesse spese per i singoli investimenti.

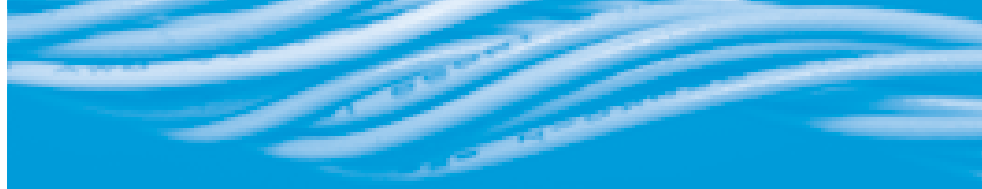
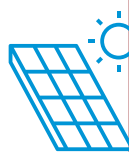
il cumulo non superi il costo totale dell'investimento sostenuto dall'impresa.

MODIFICA DELLE REGOLE PER PROGETTI CON IMPATTO AMBIENTALE

La FAQ n. 10.1 riguarda infine le attività che generano elevate quantità di rifiuti pericolosi, il cui smaltimento potrebbe avere un impatto ambientale negativo.

È stato infatti aggiornato il criterio per rispettare il principio del DNSH (Do No Significant Harm), seguendo una serie di verifiche condizionali ad hoc, per le quali rimandiamo alla FAQ specifica.





DECRETO FER X TRANSITORIO:

energie rinnovabili incentivate fino al 31 dicembre 2025

Il meccanismo del decreto Fer X sostiene la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato. È entrato in vigore lo scorso 28 febbraio il **decreto Fer x transitorio** , meccanismo che sostiene la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato.

Il provvedimento, che supporta tecnologie come il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e i gas residuati dai processi di depurazione, avrà validità fino al 31 dicembre 2025.

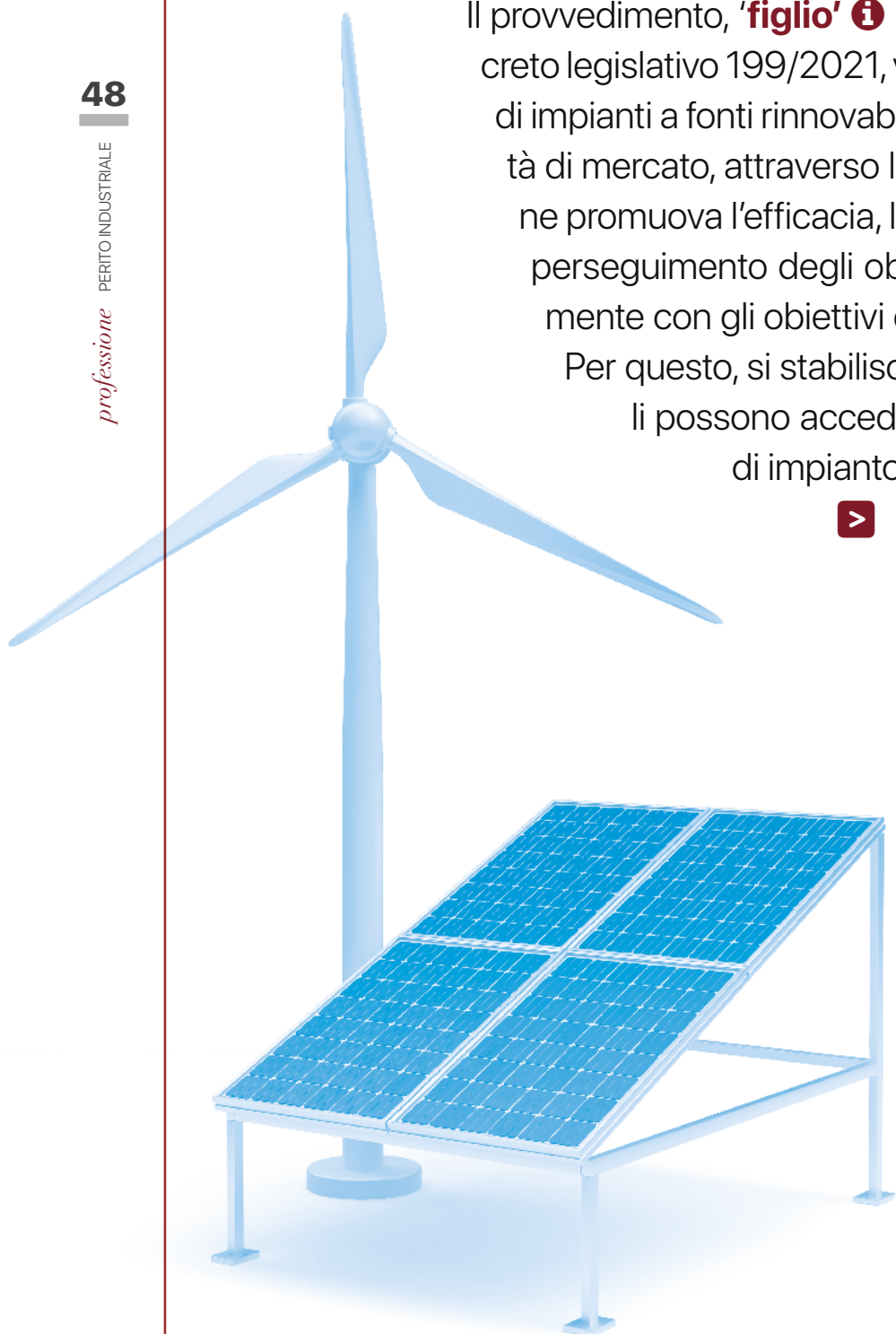
LE FINALITÀ

Il provvedimento, **'figlio'**  delle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 199/2021, vuole sostenere la produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, attraverso la definizione di un meccanismo di supporto che ne promuova l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico.

Per questo, si stabiliscono le modalità e le condizioni in base alle quali possono accedere al meccanismo di supporto queste tipologie di impianto:

- > impianti solari fotovoltaici;
- > impianti eolici;
- > impianti idroelettrici;
- > impianti di trattamento di gas residuati dai processi di depurazione.

Il decreto Fer X cessa di applicarsi il 31 dicembre 2025 ovvero, per gli impianti di potenza inferiore o uguale a 1 MW, fermo restando quanto previsto all'articolo 15, comma 2, decorsi 60 giorni dalla data in cui è raggiunto un contingente di potenza pari a 3 GW, qualora tale data risulti anteriore rispetto al termine del 31 dicembre 2025.



MECCANISMO DI SUPPORTO

Il supporto viene assegnato tramite una tariffa erogata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Sono previsti incentivi differenziati per tipologia di impianto e tecnologia e la revisione dei prezzi è consentita per garantire una remunerazione adeguata agli impianti.

I REQUISITI PER L'ACCESSO AL MECCANISMO INCENTIVANTE

Per quel che riguarda l'accesso agli incentivi:

- > gli impianti con potenza minore o uguale a 1 MW possono accedere direttamente al supporto, previa verifica dei requisiti;
- > per impianti superiori a 1 MW, il sostegno è assegnato tramite procedure competitive con aste al ribasso.

CONDIZIONI DI CUMULABILITÀ

Il meccanismo è compatibile con alcuni contributi pubblici e agevolazioni fiscali, ma non con altri sistemi di incentivazione come lo scambio sul posto

DEFINIZIONE DEI PREZZI DI AGGIUDICAZIONE PER IMPIANTI IN ACCESSO DIRETTO

Il provvedimento dispone che, entro novanta giorni dalla data di entrata del decreto, l'ARERA provvede a definire i prezzi di aggiudicazione per gli impianti di potenza inferiore o uguale a 1 MW che accedono direttamente al meccanismo di supporto sulla base dei seguenti criteri:

- > i prezzi di aggiudicazione sono proporzionati all'onerosità dell'intervento per garantirne un'equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio sulla base dei dati elaborati dal GSE in esito alle attività di monitoraggio di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 199 del 2021 e in particolare coprono i costi netti previsti, compreso il costo medio ponderato del capitale (WACC) stimato, tenendo conto di tutte le principali entrate;
- > i prezzi di aggiudicazione possono essere differenziati per tecnologia e per taglia di impianto;
- > il valore dei prezzi di aggiudicazione può essere aggiornato annualmente tenendo conto delle analisi svolte dal GSE ai sensi dell'articolo 15 al presente decreto. In caso di aggiornamento i nuovi valori saranno applicabili per gli impianti che hanno avviato i lavori successivamente alla data di pubblicazione dell'aggiornamento stesso.

PROCEDURE COMPETITIVE PER L'ACCESSO AL MECCANISMO DI SUPPORTO

L'accesso al meccanismo di supporto per gli impianti a fonti rinnovabili di potenza superiore a 1 MW, avviene attraverso la partecipazione a procedure pubbliche competitive, bandite dal GSE, in cui vengono messi a disposizione, periodicamente, contingenti di potenza distinti per tecnologia.



IL REGOLAMENTO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA

il sistema a bandi

A due anni dalla sua entrata in vigore, è possibile iniziare a valutare come il Regolamento delle prestazioni di Assistenza abbia permesso l'erogazione di aiuti e sostegni per la platea degli iscritti all'EPPI, sia in attività che pensionati.

Operativo sugli eventi accorsi nel 2023, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali ha individuato nella procedura a Bandi annuali, una modalità efficiente e capillare per raggiungere in maniera più diretta e pertinente **tutti gli iscritti, compresi i pensionati, oltre che i loro nuclei familiari per alcune tipologie di tutela**. I bandi infatti, nel loro funzionamento con cifra di periodicità, consentono di razionalizzare l'attività e le risorse per il sostegno degli iscritti, favorire la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo e quindi l'erogazione di finanziamenti per diverse categorie di intervento.

Gli ambiti compresi dal Regolamento sono quattro e prevedono sostegni per diverse sfere della vita del professionista e al contempo dei suoi familiari, che rientrano in:

- Salute
- Attività professionale
- Famiglia
- Calamità

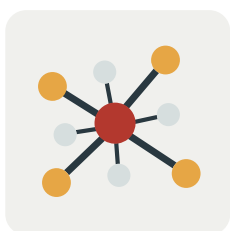
Di certo il periodo di attuazione e di operatività del Regolamento delle Prestazioni di Assistenza è ancora piuttosto breve per poter evidenziare dei risultati corposi e analizzabili nello specifico, ma è possibile mettere in luce alcuni degli aspetti e caratteristiche che il Regolamento porta con sé, nell'ottica di voler realizzare un welfare integrato, sano ed efficiente:

- l'accesso alle prestazioni è destinato a tutti gli iscritti, compresi i pensionati, e per alcune tipologie di sostegno riguarda anche il nucleo familiare;
- la procedura di accesso utilizza lo strumento dei bandi annuali, che favorisce la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo;
- permette all'Ente di modulare anno per anno i contributi relativi ai diversi interventi, per massimizzare l'efficacia delle risorse rispetto ai fabbisogni degli iscritti.

Rispetto quest'ultimo punto, l'EPPI si impegna a

L'accesso alle prestazioni è destinato a tutti gli iscritti, compresi i pensionati, e per alcune tipologie riguarda anche il nucleo familiare





comunicare tempestivamente, sia i **requisiti e le condizioni di ammissibilità**, sia **descrivere la tipologia di eventi tutelati e le misure dei trattamenti**, ma al contempo **anche i criteri di formazione della graduatoria** e le modalità e i termini di presentazione della domanda. Sul sito istituzionale www.eppi.it, sulle pagine dei Profili Social Facebook e LinkedIn fino alle Newsletter dedicate e trasmesse agli iscritti, si ramifica la comunicazione attraverso cui l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali fornisce informazioni e dà contezza alla sua platea degli aggiornamenti della propria attività e quindi anche dell'apertura dei Bandi compresi da questo Regolamento. Nella sua stesura e redazione, la governance si è prefissata e ha raggiunto "un buon livello di disciplina delle diverse condizioni di bisogno e dei possibili beneficiari, avendo recepito le osservazioni dei Ministeri", l'EPPI inoltre non solo monitora tempestivamente l'andamento delle erogazioni assistenziali, ma mira anche a rendere questa attività di monitoraggio, un'operazione utile alla sostenibilità interna.

IL 2025 IN PILLOLE: i Bandi che si sono succeduti

L'annualità del 2025 si è aperta il 16 gennaio con il **Bando a sostegno della Famiglia**, attivo fino al 17 marzo 2025. Il sostegno comprendeva diverse tutele, proprio come nel 2024, quali:

- nascita, adozione o affidamento;
- iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;
- tutele dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI
- spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico;
- assistenza agli iscritti con invalidità oltreché iscritti con a carico coniuge, figli o altri componenti del nucleo

familiare, con un di invalidità;

- interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche;
- acquisto o interventi sui veicoli da adibire al trasporto dei soggetti con disabilità;
- mutui e prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa.

Per questo primo sostegno, sono state accolte un totale di 173 domande, tutte presentate attraverso la procedura online consultabile nell'Area Riservata EppiLife di ciascun iscritto. Attualmente le domande sono in attesa di graduatoria e sono riferite alle diverse tutele comprese dal Bando, per quegli eventi riferiti al periodo dal 1° gennaio al

Come accedere ai sostegni

- Gli iscritti all'EPPI possono collegarsi al sito www.eppi.it e accedere ad EppiLife con le credenziali o con lo SPID.
- Cliccare sul tasto in home page collegato al bando in quel momento attivo.
- Si aprirà una schermata in cui viene descritto il bando in breve.
- A fondo della pagina, a seconda del bando, si trovano i tasti per raggiungere il modulo online da compilare in tutte le sue parti, e quelli eventuali per il download di altri certificati o informazioni da allegare alla domanda di sussidio.
- Come ogni prestazione, è possibile consultare lo stato di avanzamento e la fase di lavorazione da parte degli uffici della domanda inoltrata.



CLICCANDO QUI

Consulta il Regolamento delle
Prestazioni di Assistenza



31 dicembre 2024.

Il secondo Sostegno, pubblicato dall'EPPI lo scorso 20 marzo è stato il **Bando per la salute, attivo sino alle ore 12:00 del 20 maggio 2025.**

Al momento della redazione del presente articolo, le domande per questo bando sono ancora in fase di raccoglimento e gli iscritti all'EPPI, compresi i pensionati, possono quindi fare domanda e ricevere un contributo o a rimborso parziale delle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 per i seguenti eventi:

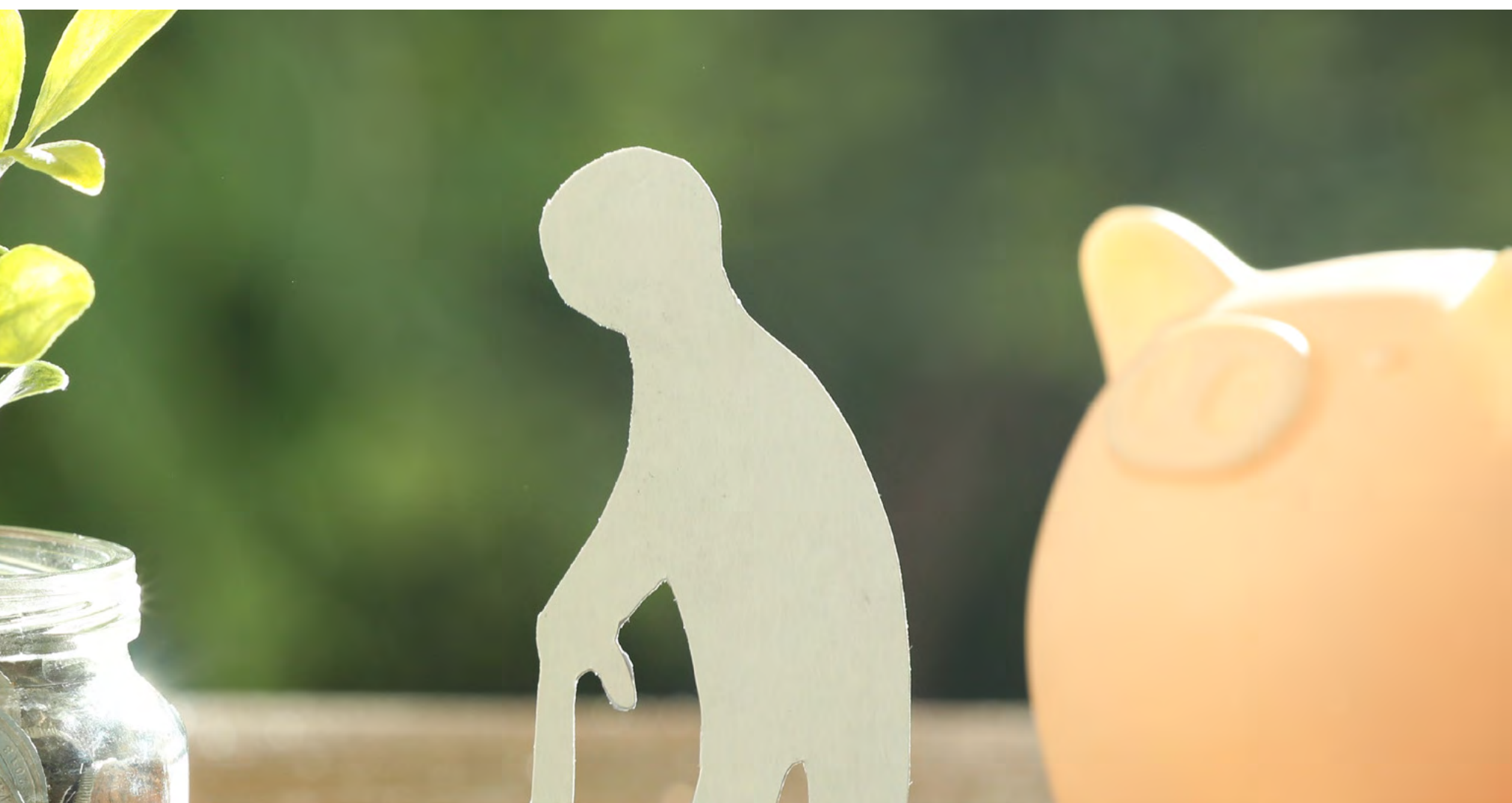
- assistenza domiciliare – prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi;
- interventi chirurgici o ambulatoriali effettuati in strutture private;
- assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata alla riabilitazione – prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto, effettuata



dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;

- assistenza specialistica – prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- assistenza medica e/o infermieristica effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- degenza in casa di cura, anche in caso il ricovero abbia riguardato il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto;
- concorso al premio assicurativo annuale per polizze supplementari previste ad integrazione della polizza comune a cui Eppi abbia aderito collettivamente.

Insomma un'annualità ancora in fase di costruzione quella del 2025 per il Regolamento delle Prestazioni di Assistenza, ma che mostra come un sistema razionalizzato e pensato ad hoc per iscritti e pensionati stia iniziando a diventare agevole e conosciuto da parte della platea.



Ripartono gli
**APPUNTAMENTI
SUL WELFARE**

a cura dell'EPPI



L'EPPI incontra gli iscritti "a casa loro": con questo spirito anche quest'anno è partito il tour di incontri presso gli ordini territoriali da parte dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale.



Avviata l'annualità 2025 degli Appuntamenti sul Welfare (AsW), che vedono gli Ordini territoriali calendarizzare, insieme all'EPPI, gli incontri sul territorio cui prendono parte i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e di Indirizzo Generale, in qualità di referenti territoriali.

*È sempre più rilevante far comprendere l'importanza di porre delle **fondamenta conoscitive solide per la previdenza di oggi e di domani, veicolando allo stesso tempo una formazione e un'educazione previdenziale e di gestione dei risparmi finanziari continue** utili ad intraprendere*

scelte virtuose e strategicamente pertinenti al proprio vissuto e a beneficio di un futuro previdenziale adeguato. In questa prospettiva, sono anni che l'Epipi si impegna, sia attraverso gli Appuntamenti sul Welfare sia con gli Epipi In Tour, nel veicolare valori di questo tipo, fornendo strumenti molteplici, anche attraverso il parere e le voci di autorevoli esperti. Questi incontri infatti, tornati ad essere totalmente in presenza, svolgono un importante ruolo per la diffusione della cultura previdenziale, della quale EPPI si fa promotore e autore da tempo, essendo la previdenza uno dei quattro pilastri fondanti dell'Ente, insieme a quello delle prestazioni

Ripartono gli
appuntamenti sul welfare

I QUATTRO PILASTRI DEL WELFARE DELL'EPPI



**1° Pilastro
PENSIONI**



**2° Pilastro
PRESTAZIONI
ASSISTENZIALI**



**3° Pilastro
ASSISTENZA
SANITARIA**



**4° Pilastro IL
RAPPORTO
CON GLI
ISCRITTI**



OBIETTIVI

Adeguatezza

Sostegno
economico in
caso di

Protezione
sanitaria

Qualità del
rapporto
ente-iscritti



assistenziali, dell'assistenza sanitaria e del rapporto con gli iscritti.

Gli obiettivi previdenziali perseguiti dall'Ente di Previdenza, infatti, sono orientati all'adeguatezza delle pensioni, al sostegno economico a tutela della professione e della famiglia, oltre a interventi in caso di bisogno per motivi di salute e a seguito di eventi calamitosi. Allo stesso tempo, si affianca un'attività di tutela e protezione sanitaria, attenta sia alla salute ma anche e soprattutto alla prevenzione.

Tutto questo, rientra nel progetto e nella visione di welfare intrinseco all'EPPI, quello di un modello integrato non solo come sola erogazione di benefici assistenziali, ma piuttosto in totale interconnessione con la



Gli Appuntamenti sul Welfare tornati in presenza sono la palestra dove costruire fondamenta conoscitive solide per la previdenza di oggi e di domani

nascita e il manifestarsi di nuovi trend e necessità, o fenomeni veloci e irreversibili, quali cambiamento demografico, transizione tecnologica, frammentazione del tessuto sociale, e soprattutto il ridimensionamento della famiglia multigenerazionale, che è sempre stata la rete primaria di protezione sociale.

Ecco allora quale è il ruolo degli Appuntamenti sul Welfare: diffondere la cultura previdenziale, l'attività messa in campo dalla governance dell'Ente e quindi far conoscere i sostegni su cui ciascun iscritto, come anche la propria famiglia, può fare affidamento, fino anche alla presentazione delle ultime approvazioni ministeriali in materia pensionistica e contributiva.

Gli AsW negli ultimi anni: **ALCUNI NUMERI**

Abbiamo già avuto modo di analizzare e ripercorrere nei precedenti numeri di Opificium i dati degli Appuntamenti sul

Welfare, ma riprendiamo le ultime due annualità e tentiamo un piccolo bilancio. Il 2024 ha visto un totale di 52 incontri in tutta la penisola e la partecipazione di più di 2000 iscritti all'Eppi, mentre l'anno precedente si è concluso con un totale di 54 incontri e oltre 2600 partecipazioni.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Per tener traccia delle date degli appuntamenti, del luogo e orario naviga sul sito **istituzionale eppi.it** nella sezione **"Appuntamenti sul Welfare"**: troverai tutti i dettagli per unirti all'evento

AGGIORNAMENTI



APPALTI ALBO
FORNITORI



APPUNTAMENTI SUL
WELFARE



EPPI EVENTI



INFORMAZIONI E VIDEO

SEGUICI SU **YouTube**

SEGUICI SUI SOCIAL



Ripartono gli
appuntamenti sul welfare



Il primo semestre dell'annualità 2024 degli Appuntamenti sul Welfare, inaugurato il 23 febbraio, ha visto impegnati dieci Ordini Territoriali.

Se confrontato con l'anno corrente, il numero di incontri organizzati nello stesso periodo risulta praticamente invariato, a riprova del costante interesse da parte del territorio di avvalersi di queste opportunità di incontro con l'Ente.

Non resta quindi che concludere augurando a tutti, buoni prossimi Appuntamenti sul Welfare!

Hai bisogno di Consulenza? L'EPPI POINT TI ASCOLTA

Ciascun Ordine, in fase di calendarizzazione di incontro, può richiedere il servizio EPPI POINT: un vero e proprio sportello di consulenza personalizzata, cui gli iscritti si possono rivolgere durante l'evento. In contemporanea con l'AsW quindi, previa richiesta online da parte dell'Ordine, i partecipanti possono prenotare una consulenza personalizzata con i collaboratori dell'Ente, che, in collegamento dalla sede di Roma, sono a disposizione per chiarire dubbi o interrogativi degli Iscritti in merito alla propria posizione previdenziale, alle convenzioni e ai sostegni attivi, o anche solo per esplicitare quesiti o semplicemente chiedere informazioni.

E il Parla con EPPI?

Oltre a questo servizio, è stato attivato un ulteriore canale a sostegno degli iscritti: il Parla con EPPI. Anche questo è organizzato come video consulenza personalizzata attraverso cui chiedere chiarimenti o esplicitare questioni più delicate, non sempre risolvibili con email o telefonate. Ogni iscritto, accedendo alla propria area riservata EppiLife, può fissare un appuntamento, in base al calendario delle disponibilità e interloquire con i collaboratori dell'Ente per ricevere supporto.



GenAI Academy

CONVENZIONI RINNOVATE

per gli iscritti all'EPPI

a cura dell'EPPI



Gli iscritti all'EPPI possono contare da anni su interventi innovativi di welfare attivo, anche mediante la promozione e la stipula di convenzioni con operatori economici di primaria qualità ed importanza sul mercato, che consentono l'acquisto di beni e servizi a condizioni economiche di particolare vantaggio.

Tra le diverse opportunità, sono due le “new entries” degli ultimi mesi, una dedicata alla formazione, l'altra ai servizi bancari.

Una convenzione rinnovata con la piattaforma GenAI Academy, per trasformare il proprio approccio al lavoro



**CLICCA
QUI**

Per conoscere la
convenzione dedicata
alla formazione
sull'Intelligenza
Artificiale.

imparando ad applicare i più recenti strumenti di Intelligenza Artificiale.

Si tratta di una piattaforma, accessibile da dove e quando si vuole, contenente una serie di servizi e corsi tra cui:

- più di 130 guide how-to già disponibili
- oltre 6 ore di videocorso su ChatGPT, Claude e tanti altri
- oltre 700 Prompt pronti all'uso per testare subito in scenari reali ciò che si è imparato
- contenuti esclusivi tra cui l'Ebook "Primi passi con ChatGPT - Guida per professionisti"

Un catalogo di opportunità formative in continuo aggiornamento, per stare al passo con una tecnologia che sta prendendo sempre più piede in tutti i settori produttivi. Un'opportunità per far sì che l'Intelligenza Artificiale sia di vero supporto al lavoro quotidiano del professionista, aumentando la qualità dei risultati, e soprattutto risparmiando tempo.

Tutti gli iscritti all'Ente possono iscriversi alla piattaforma attraverso la sottoscrizione di un unico abbonamento annuale, scontato al 50% del prezzo di listino.



**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

I servizi bancari e finanziari già disponibili da tempo per gli iscritti all'EPPI, da oggi si ampliano e migliorano le condizioni dedicate. Attraverso un unico Portale web, accessibile direttamente dall'Area Riservata EppiLife, è possibile sottoscrivere tutta la contrattualistica relativa ai prodotti e servizi in convenzione, senza bisogno di stampante, grazie alla firma digitale rilasciata gratuitamente dalla banca.



LE NOVITÀ IN CONVENZIONE

Chiedere un finanziamento bancario non è mai operazione semplice. I motivi possono essere i più disparati, a copertura di esigenze sia professionali che personali. Ecco perché da quest'anno, la convenzione EPPI con Banca Popolare di Sondrio ha inteso allargare il ventaglio di opportunità e agevolazioni in questo ambito. Da oggi, gli iscritti all'EPPI, anche come Studi Associati, Società di Professionisti, Società tra Professionisti, fino ai superstiti degli iscritti, con una procedura agevolata tutta online, possono fare richiesta di finanziamento:

- per l'attività professionale, fino ad un importo di 50.000,00 €
- per i contributi previdenziali, sempre fino ad un massimo di 50.000,00 €
- in valere su Garanzia MCC per liquidità o investimenti

**CLICCA
QUI**

per i
servizi bancari e di
finanziamento: la
nuova convenzione
con banca popolare
di sondrio



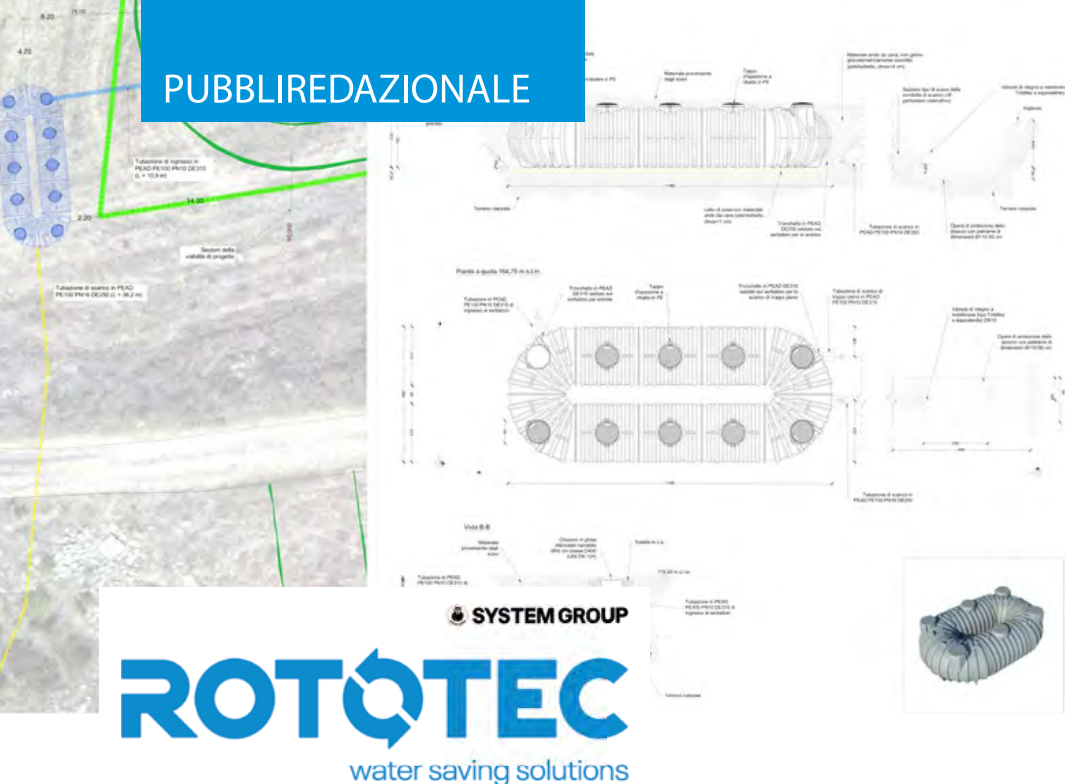
Prodotti e Servizi attivabili o richiedibili tramite il portale on line

<u>Conto Corrente online</u>	<i>Paperless</i>
<u>EPPICard</u>	<i>Paperless</i>
<u>Finanziamento attività professionale</u>	 <i>Paperless</i>
<u>Finanziamento contributi previdenziali</u>	 <i>Paperless</i>
<u>Finanziamento MCC liquidità fino a € 40.000</u>	 <i>Paperless</i>
<u>Finanziamento MCC investimenti fino a € 120.000</u>	 <i>Paperless</i>
<u>Prestito Personale</u>	 <i>Paperless</i>
<u>Anticipo TFS</u>	<i>Richiesta online</i>
<u>Mutui ipotecari</u>	<i>Richiesta online</i>
<u>Cessione del quinto – Amico Quinto BNT</u>	<i>Richiesta online</i>
<u>Leasing</u>	<i>Richiesta online</i>
<u>Factoring</u>	<i>Richiesta online</i>
<u>Rent2Go</u>	<i>Richiesta online</i>

 **Tabella:** tutto ciò che è a disposizione degli iscritti a condizioni agevolate.

Inoltre, per gli iscritti prossimi alla pensione, è possibile chiedere un prestito contro la cessione del quinto a condizione agevolate.

RICORDA! Tutta la documentazione informativa e l'accesso diretto al portale web dedicato, sono in EppiLife, alla voce di menù "EPPI PLUS / Convenzioni bancarie".



Laminazione a supporto di impianto fotovoltaico

Soluzione efficiente per la gestione delle acque meteoriche

L'intervento di laminazione, realizzato da un'impresa privata nell'ambito di un'iniziativa promozionale. Rototec, ha previsto la posa di tre manufatti per lo stoccaggio temporaneo delle acque piovane provenienti dalle superfici dell'impianto fotovoltaico.

Queste vasche di accumulo permettono di regolare la portata verso i corpi idrici recettori, evitando sovraccarichi durante eventi meteorici intensi.

L'area di intervento si estende su 13 ettari, suddivisa in tre settori operativi.

Specifiche del settore NR3

- Superficie drenante: 5,29 ettari
- Volume di laminazione: 61,5 m³ (tempo di ritorno 50 anni)
- Serbatoio modulare: capacità 75.000 litri, portata di scarico 0,10 m³/s, svuotamento in circa 1 ora

Il progetto, sviluppato in collaborazione con tecnici specia-

lizzati, ha rispettato tutte le normative vigenti in tema di invarianza idraulica e gestione delle acque meteoriche.

Sfide come i vincoli di scavo sono state superate grazie all'uso di serbatoi modulari in polietilene, adattabili al terreno e facilmente configurabili in layout lineari o a canotto, ottimizzando tempi e costi di cantiere.

Tempistiche di realizzazione

- 10 giorni tra preventivo e ordine
- Pochi giorni per scavo e posizionamento
- 7 giorni per posa in opera completa

Le vasche in polietilene rotostampato si sono rivelate la scelta ideale per la loro leggerezza e rapidità di

installazione, garantendo massima efficienza in tutte le fasi del progetto..

VISITA IL SITO

CLICCA QUI

www.rototec.it



MERCATI ALLA PROVA DEI DAZI:

quali rischi nel medio-lungo periodo?

La guerra dei dazi annunciata da Trump è solo l'ultima di una serie di incognite destinate a influenzare lo scenario economico globale da qui ai prossimi anni.



L'instabilità geopolitica, il cambiamento climatico e la disinformazione sono alcuni dei principali rischi che caratterizzeranno il medio-lungo periodo, alimentando un clima di perdurante incertezza

di BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E
RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI

Il mondo e l'economia, in particolare in Occidente, sono nel pieno di una fase di transizioni che dispiegheranno i propri effetti da qui ai prossimi decenni, tra invecchiamento della popolazione, ripensamento dell'utilizzo delle risorse naturali fino agli effetti disruptive dell'intelligenza artificiale. Nel breve periodo, però, i mercati finanziari si trovano a dover fare i conti con un clima di perdurante incertezza, che negli ultimi

Mercati alla prova dei dazi: quali rischi nel medio-lungo periodo?

anni ha registrato un deciso aumento di crisi improvvise in particolare per quanto riguarda quella che appare delinearsi come una nuova era di instabilità geopolitica. E i primi mesi del 2025 sembrano confermare questa tendenza, con l'aggiunta di un ulteriore fattore di imprevedibilità come la guerra commerciale annunciata dal presidente americano Donald Trump, che ha di recente scatenato il panico sui mercati. Il caos sui dazi ha provocato infatti una repentina impennata della volatilità, con il VIX – il cosiddetto indice della paura – schizzato sui massimi dallo scoppio della crisi COVID, e quindi bruciato in poche sedute diversi miliardi di capitalizzazione, da Wall Street all'Europa e fino alle Borse asiatiche, alimentando i timori di un incremento delle probabilità di recessione. La prospettiva di crescita stagnante e prezzi più alti a causa dell'inflazione tariffaria renderà inoltre più complicato il lavoro delle Banche Centrali, in particolare della *Federal Reserve*, aumentando l'incertezza e minando ulteriormente la fiducia di imprese e consumatori. Secondo alcuni osservatori, la politica protezionistica più aggressiva del previsto adottata dall'amministrazione USA potrebbe potenzialmente sancire la fine dell'era della globalizzazione, mettendo in luce le criticità legate alla dipendenza da catene di approvvigionamento globali fragili e vulnerabili già evidenziate da eventi come la pandemia di COVID-19 e la

guerra in Ucraina. Le misure commerciali di Trump rischiano di stravolgere gli equilibri globali andando a colpire, al netto della partita con la Cina, Paesi storicamente vicini agli Stati Uniti come Unione Europea e Giappone, e minacciando così di compromettere il sistema di alleanze dell'Occidente in una fase che già registra un aumento delle tensioni internazionali.

Tra i rischi globali più urgenti per il 2025 citati dal *Global Risk Report del World Economic Forum*, infatti, spiccano i timori per i conflitti armati tra Stati, che hanno rapidamente scalato posizioni in classifica negli ultimi anni, complici anche lo scoppio del conflitto in Ucraina prima e l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente poi. Un dato confermato anche dalla crescita delle spese militari



Mercati alla prova dei dazi: quali rischi nel medio-lungo periodo?



che, stando ai dati dello Stockholm International Peace Research Institute, nel 2023 hanno raggiunto il livello record di 2.443 miliardi di dollari (+6,8% rispetto al 2022 e in crescita per il nono anno consecutivo). “L’era dei dividendi della pace appartiene ormai al passato. L’architettura di sicurezza su cui ci siamo basati non può più essere data per scontata” ha dichiarato il Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in occasione della presentazione a inizio marzo del piano ReArm Europe da 800 miliardi di euro, risposta UE al mutato contesto internazionale.

Per i prossimi due anni, invece, il World Economic Forum individua nella misinformazione e disinformazione il principale rischio che il mondo si troverà

a fronteggiare; rischio strettamente legato, tra le altre cose, alle tensioni geopolitiche e che trova nell’utilizzo irresponsabile dell’intelligenza artificiale la sua espressione più concreta. Se da una parte il progresso tecnologico rappresenta certamente una rivoluzione senza precedenti, dall’altra aumenta esponenzialmente la minaccia di una maggiore diffusione di contenuti falsi in grado di minare la stabilità e la fiducia nelle istituzioni. Allargando l’orizzonte temporale al lungo periodo, non sorprende che le maggiori preoccupazioni riguardino i rischi ambientali, legati sia a eventi metereologici estremi sia agli effetti del cambiamento climatico, fino ad arrivare ai timori per la perdita di biodiversità, per la distruzione di interi

Mercati alla prova dei dazi: quali rischi nel medio-lungo periodo?

ecosistemi e per la carenza di risorse naturali.

In sintesi, in un'ottica di lungo termine, i rischi più severi riguardano la capacità di affrontare le grandi transizioni in atto, ecologica, digitale e demografica, che non rappresentano fenomeni isolati ma eventi strettamente interconnessi in grado di avere impatti significativi sul sistema socio-economico e sugli equilibri globali. Se però l'attuale contesto è connotato da incertezza, è altrettanto vero che la storia insegna come dai momenti di crisi nascano delle opportunità, soprattutto per investitori pazienti e di medio-lungo periodo come gli enti previdenziali, tra cui le Casse privatizzate dei liberi professionisti.



Il caos sui dazi ha fatto schizzare il VIX ai massimi dallo scoppio della crisi COVID, bruciando in poche sedute miliardi di capitalizzazione.

Secondo l'Undicesimo Report sugli investitori istituzionali italiani curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, il totale attivo, a valori di bilancio, delle Casse di Previdenza è sostanzialmente triplicato dai 37,6 miliardi del 2007 ai 107,03 miliardi del 2023, con un incremento medio annuo del 6,8% (+185% complessivo), dimostrando la loro solidità strutturale e la capacità di mantenere una crescita costante nonostante i periodi di turbolenza economica globale e le fluttuazioni nei mercati finanziari. Risultati, come peraltro di recente emerso in occasione del tradizionale appuntamento con il Convegno di Primavera Itinerari Previdenziali anche dal confronto tra investitori e gestori sui nuovi equilibri globali, raggiunti anche attraverso un'efficace gestione dell'attività di investimento, grazie a strategie di *asset allocation* mirate a diversificare i rischi e ottimizzare i rendimenti che consentiranno, anche in futuro, di bilanciare l'incertezza di breve con le opportunità di lungo periodo.



TERRITORIO

TRANSIZIONE 5.0 *ed* *energia sostenibile:*

ad Arezzo il convegno promosso dal CNPI e
PERCERTO

Le Comunità Energetiche guardano non solo alle imprese: a costo zero possono partecipare anche le famiglie.

Giovanni Esposito

Le sfide della transizione energetica e l'adozione di tecnologie innovative per una gestione intelligente delle risorse sono state al centro del convegno *"Transizione 5.0. Soluzioni energetiche per un futuro sostenibile"*, tenutosi presso la Residenza Paradisea di Arezzo il 28 marzo scorso. Promosso dai **Gruppi di Lavoro "Transizione 5.0" e "Idrogeno"** del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, l'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra esperti del settore, professionisti e istituzioni. Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali del presidente del CNPI e della Comunità energetica PerCerto, **Giovanni Esposito**, insieme al presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della provincia di Arezzo, **Enrico Guidi**. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della formazione continua e del ruolo strategico che i periti industriali sono chiamati a svolgere nei processi di transizione ecologica e digitale. «Il CNPI sta investendo molto sul tema dell'efficientamento energetico - ha detto Esposito - e sin dal 2021 ci stiamo impegnando a



far conoscere le comunità energetiche, comprendendo come l'Italia abbia l'esigenza di rendersi autonoma per l'approvvigionamento energetico. Oggi le Cer guardano non solo alle imprese, ma è importante far capire che a costo zero possono partecipare anche le famiglie. Rilevante - aggiunge - è anche far capire l'importanza dell'idrogeno in questo processo di transizione, e il CNPI ha fatto valere le competenze delle professioni tecniche per sviluppare l'utilizzo di questo vettore energetico molto promettente in campo industriale e per la mobilità green». Nella prima sessione, **Cesare Pastorelli**, esperto in gestione dell'energia (EGE), ha illustrato il contributo dei BMS (Building Management Systems) all'efficientamento energetico e alla digitalizzazione degli edifici. A seguire, **Ivan Kuptsov**, componente del Gruppo di lavoro "Transizione 5.0" del CNPI, ha affrontato il tema della sostenibilità secondo i criteri ESG, delineando un quadro di riferimento per l'integrazione ambientale, sociale e di governance nelle attività produttive. Dopo una breve



TERRITORIO

Transizione 5.0 ed
energia sostenibile

PerCerto è lo strumento che certifica competenze e innovazioni per un futuro sostenibile e digitale.

Amos Giardino

pausa, la seconda sessione si è concentrata su tecnologie emergenti legate alle energie rinnovabili. **Marco Buffoni**, del Gruppo di lavoro “Idrogeno” del CNPI, ha evidenziato le potenzialità dell'idrogeno verde come vettore chiave per una decarbonizzazione efficace. In particolare ha messo in evidenza come la realtà aretina (a San Zeno) in Toscana stia sfruttando appieno l'idrogeno, allargando poi lo sguardo a tutti i progetti in fase di realizzazione in Italia. Sul piano dell'impegno dei periti, Buffoni ha ricordato la partecipazione attiva del CNPI nell'associazione nazionale idrogeno, in ambito UNI, la collaborazione con il corpo dei Vigili del Fuoco, con i centri di ricerca e l'università. **Tommaso Vanneschi**, dello stesso gruppo, ha invece illustrato i sistemi di accumulo come elemento essenziale per la stabilità della rete e l'autonomia energetica. In questo ambito è stato ospitato il contributo dell'azienda Sonnen tramite il referente **Marco Rozzi**. A chiudere la giornata, **Amos Giardino**, Direttore Tecnico del progetto PerCerto, ha presentato le finalità e le attività della piattaforma, nata per certificare competenze e innovazioni in ambito tecnologico-industriale. PerCerto si conferma uno strumento essenziale per supportare i professionisti nella valorizzazione delle competenze tecniche e nella costruzione di un futuro sostenibile, integrato e digitale. L'evento ha riscosso un'ampia partecipazione e ha riconosciuto i crediti formativi professionali agli iscritti all'Albo dei Periti Industriali.





TRANSIZIONE ENERGETICA E CER: i porti siciliani protagonisti della nuova sostenibilità

*A Modica il convegno organizzato
dal CNPI*

Temi affascinanti e cruciali per la sostenibilità e lo sviluppo dei territori sono stati affrontati nel convegno su “Transizione energetica. Energia da fonti rinnovabili per aree portuali e sostenibili” celebrato a Modica (Ragusa) lo scorso 26 marzo. Le CER rappresentano una risposta concreta, efficace e sostenibile a questa sfida. Uniscono cittadini, imprese, istituzioni locali in un’alleanza virtuosa che genera benefici ambientali, economici e sociali. Ma per essere davvero motore di cambiamento, questa alleanza ha bisogno di una governance chiara, competente e capace di visione. Ecco perché il ruolo dei professionisti tecnici è oggi centrale. Servono competenze trasversali, che sappiano leggere il territorio, progettare soluzioni, integrare

normative e innovazione. Servono anche istituzioni che sappiano accompagnare i processi, facilitare l’accesso alle risorse, guidare con coraggio e responsabilità. Oggi, esempi come quello del porto di Augusta ci mostrano come le CER possano diventare anche leva strategica per la riqualificazione industriale, la resilienza energetica e lo sviluppo dei territori più complessi. E in una regione come la Sicilia, dove convivono grandi opportunità e storiche fragilità, le CER possono essere il motore di un nuovo protagonismo sociale e territoriale. La riqualificazione energetica dei porti siciliani, ad esempio, rappresenta oggi una delle sfide più strategiche per rendere questi snodi infrastrutturali non solo più sostenibili, ma anche più competitivi e resilienti

TERRITORIO

Transizione energetica e CER

di fronte alle crisi energetiche. In un contesto mediterraneo in trasformazione, l'efficientamento energetico e l'integrazione delle rinnovabili nei porti possono generare occupazione qualificata, attrarre investimenti e rafforzare il ruolo della Sicilia come hub energetico e logistico nel cuore del Mediterraneo. Ma tutto questo richiede una visione condivisa. Serve un "ecosistema dell'energia" che includa enti locali, autorità portuali, mondo delle imprese, scuole, università, cittadini. E serve anche un'azione normativa e amministrativa capace di sciogliere i nodi che ancora frenano la diffusione delle comunità energetiche, semplificando, incentivando, accompagnando. "Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali - ha ricordato il presidente **Giovanni Esposito** - è pronto a fare la sua parte. Lo siamo nei territori, con la nostra presenza capillare, e lo siamo a livello nazionale, per portare all'attenzione della politica e delle istituzioni le istanze che vengono

dal basso, dai territori e dai professionisti che ogni giorno affrontano i problemi e cercano soluzioni". Tra gli intervenuti: il commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, **Patrizia Valenti**; il rappresentante dell'Autorità Portuale di Catania e Augusta, **Sergio Olivero** (Energy Center del Politecnico di Torino); **Sario Soia** (Assocostieri); **Francesco Sgandurra**, energy manager dei Comuni di Modica e Catania; **Amos Giardino**, responsabile tecnico di PERCERTO. Il convegno è stato patrocinato dall'Assemblea Regionale Siciliana, dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dal Comune di Modica, dagli Ordini professionali provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali, degli Architetti, degli Ingegneri, dall'Ordine regionale dei Geologi Sicilia, dall'Associazione Geologi Liberi Professionisti della provincia di Ragusa, dal Collegio provinciale dei Geometri, nonché dagli Ordini dei Periti Industriali delle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo e Ragusa.





Il CNPI al convegno sulla “SICUREZZA ANTINCENDIO NEGLI OSPEDALI”:

*un confronto sui risultati e le
prospettive future*

Si è svolto il 19 marzo 2025 a Roma, presso la Sala Salvadori della Camera dei Deputati, il convegno “Sicurezza Antincendio negli Ospedali: focus su risultati e obiettivi”. L'evento, organizzato per celebrare il decennale della emanazione del D.M. 19.03.2015, ha visto la partecipazione di istituzioni, professionisti e tecnici del settore, con l'obiettivo di analizzare e valutare l'impatto e i risultati ottenuti oltre a discutere sulle prospettive future della sicurezza antincendio nelle strutture sanitarie italiane.

Nel corso del convegno, gli esperti hanno ripercorso l'evoluzione della normativa sulla sicurezza antincendio negli ospedali che ha consentito la regolarizzazione di molte strutture sanitarie e l'introduzione di sistemi gestionali avanzati. La norma del 2015 ha permesso di migliorare la sicurezza nei presidi ospedalieri, valorizzando le scelte del progettista e coinvolgerlo nella gestione attraverso la figura del Responsabile Tecnico Antincendio, e garantendo un controllo più efficace sulla prevenzione. Durante le tavole rotonde sono stati presentati numerosi



casi di successo, nei quali l'applicazione della normativa ha contribuito a prevenire situazioni di rischio e a migliorare la gestione delle emergenze. Tuttavia, non sono mancate riflessioni sulle criticità emerse, sulle tempistiche e sulle aree in cui è ancora necessario intervenire per rendere il sistema più efficiente.

Uno dei momenti più significativi della giornata è stata la tavola rotonda sul ruolo dei professionisti nella sicurezza antincendio, che ha visto la partecipazione del Consigliere Nazionale **Mario Bracaglia** in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali.

Nel suo intervento, Bracaglia ha sottolineato come il D.M. 19.03.2015 abbia modificato il panorama della progettazione nelle strutture sanitarie, richiedendo ai professionisti di adottare un approccio più olistico e integrato, basato sulla valutazione del rischio e sull'efficacia delle soluzioni proposte, con una conseguente maggiore responsabilità e un miglioramento della sicurezza complessiva. Ha rilevato come sia stata introdotta una maggiore enfasi sulla valutazione prestazionale delle soluzioni antincendio evidenziando come le misure di sicurezza devono dimostrare la loro efficacia attraverso prove e simulazioni, piuttosto che seguire solo prescrizioni normative. Sottolineando e ribadendo l'importanza della formazione continua e dell'aggiornamento professionale per gli operatori del settore, ha concluso rilevando come i cambiamenti conseguenti alle nuove normative abbiano portato a una evoluzione significativa nel modo in cui la progettazione antincendio viene affrontata, rendendola più dinamica, adattabile e in linea con le esigenze contemporanee di sicurezza.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sulle prospettive future della sicurezza antincendio nelle strutture sanitarie, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e del mondo tecnico. Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata dedicata

all'analisi delle esperienze maturate nel decennio trascorso e sulle possibili nuove correzioni o nuove richieste necessarie.

Si è discusso, inoltre, della necessità di una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme sul territorio nazionale e dell'importanza di un coinvolgimento sempre più attivo dei professionisti del settore nella definizione delle strategie di sicurezza.

La giornata si è conclusa con un bilancio positivo: il convegno ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra esperti, istituzioni e professionisti, permettendo di fare il punto sui progressi compiuti e sulle sfide ancora da affrontare.

Il CNPI ha ribadito il proprio impegno nel settore della sicurezza antincendio, confermando la volontà di continuare a collaborare con le istituzioni e con le altre categorie professionali per garantire un sistema sempre più efficace e all'avanguardia.



**Serve una maggiore uniformità nell'applicazione
delle norme sul territorio nazionale e un
coinvolgimento attivo dei professionisti nella
definizione delle strategie di sicurezza**

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI, *opportunità per un Paese sostenibile*

Il ruolo dei professionisti,
regole e prospettive

Torino ha ospitato, lo scorso 24 febbraio, un incontro tecnico di grande rilievo sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), un modello innovativo che promette di rivoluzionare il modo in cui produciamo e condividiamo l'energia. L'evento **"Realtà della CER nazionale nella transizione energetica"**, organizzato dall'Ordine dei Periti Industriali di Alessandria, Asti e Torino, ha riunito esperti del settore, rappresentanti degli ordini professionali e specialisti di energia per discutere di normative, tecnologie e prospettive di sviluppo delle CER. A dare il via ai lavori sono stati **Pietro Umberto Cadili**

Rispi, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Alessandria, Asti e Torino, **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI, **Giuseppe Ferro**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e **Luca Asvisio**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino. L'obiettivo? Far emergere il valore delle Comunità Energetiche come strumento concreto per incentivare la produzione e la condivisione di energia pulita e locale, con vantaggi diretti per cittadini, imprese e professionisti. È importante – ha detto il presidente **Giovanni Esposito** – la sinergia tra le

professioni tecniche per affrontare le sfide energetiche. I periti industriali hanno dato vita al progetto PerCerto, convinti possa rappresentare una soluzione per l'implementazione delle CER su scala nazionale, al cui successo contribuiscono un quadro normativo chiaro e una regolamentazione efficace". Dopo un excursus su quanto fatto per le lauree professionalizzanti, Esposito ha evidenziato la necessità di formazione specifica per garantire la professionalità e la competenza degli operatori coinvolti nelle comunità energetiche.

A portare una visione più tecnica è stato **Sergio Olivero** dell'Energy Center del Politecnico di Torino, che ha descritto le CER come "motori di un'economia sostenibile", a patto che possano contare su un'infrastruttura digitale evoluta e su una governance trasparente. Il futuro? Piattaforme digitali avanzate basate su Intelligenza Artificiale e IoT, capaci di ottimizzare la produzione, l'accumulo e il consumo dell'energia, evitando che il controllo del mercato resti nelle mani delle grandi utility. Un esempio concreto di questa evoluzione è ConcerNet, la prima Meta-CER italiana, che dimostra come sia possibile creare federazioni di Comunità Energetiche in grado di competere in modo più equo con le grandi aziende del settore energetico. Un altro aspetto chiave riguarda le regole e i benefici fiscali. Paola Aglietta, esperta in fiscalità energetica, ha illustrato le diverse forme giuridiche attraverso cui è

possibile costituire una CER, evidenziando i vantaggi economici per i membri, sia in termini di risparmio sui costi energetici che di possibili incentivi e detrazioni fiscali.

Amos Giardino, Vicepresidente Vicario del CNPI, ha ricordato che l'impegno dei periti industriali sulle CER non nasce oggi: già nel 2021, con il progetto Illuminare la Speranza, il CNPI ha promosso in tutta Italia la conoscenza di questo modello energetico, arrivando poi a creare PerCerto, una cooperativa senza scopo di lucro che aiuta i professionisti a entrare in questo mercato in forte crescita.

L'incontro di Torino ha lasciato un messaggio chiaro: la transizione energetica richiede collaborazione tra competenze diverse – tecniche, fiscali e legali – per creare modelli di energia sostenibile a misura di comunità. L'approccio multidisciplinare e il coinvolgimento di professionisti qualificati sarà la chiave per trasformare le CER da un'idea promettente a una realtà consolidata in tutto il Paese.



DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

26

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

GET
A QUOTE



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with

 ITA®
MADE IN ITALY

madeinitaly.gov.it

Simultaneously with

DPE
INTERNATIONAL ELECTRICITY EXPO

 ITALIA
SOLARE
Il fotovoltaico a 360°

 Forum
Tech